ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

MERCOLEDI' 17 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-328): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Partecipazioni - Ringraziamenti, L. 20 per linea tassata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefono 52-501 - 52-502. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 275, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 309, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1556.

I primi reparti nipponici nel Sarawak a Borneo

I GIAPPONESI SONO SBARCATI IERI MATTINA nell'arcipelago della gomma e del petrolio

La battaglia ad Ain El Gazala

Le divisioni dell'Asse infliggono dure perdite al nemico catturando un altro generale

Un incrociatore inglese affondato nel Mediterraneo

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 562:

Sul fronte di Ain el Gazala si è combattuto ieri a lungo e con grande accanimento: sono stati ostinati e violenti gli attacchi a più riprese condotti contro le nostre posizioni da fanteria e carri armati.

Divisioni motorizzate e corazzate italiane, con concorso di grandi unità germaniche, hanno lottato con estrema decisione, infliggendo all'avversario perdite ingenti: moltissimi mezzi meccanizzati e blindati incendiati e distrutti, numerosi prigionieri tra i quali un comandante di brigata.

Tentativi di attacco contro un caposaldo della piazza di Bardia sono stati respinti.

L'aviazione tedesca ha ieri abbattuto sei apparecchi nemici. Due apparecchi italiani non sono rientrati.

Sulla città di Bengasi si è avuta una incursione aerea: due vittime, danni trascurabili.

La notte scorsa l'aviazione inglese ha bombardato Taranto colpendo non gravemente alcuni edifici; nessuna vittima tra la popolazione civile; la difesa contraerea, prontamente entrata in azione, ha distrutto tre velivoli.

Bombe lanciate su Augusta e nella provincia di Brindisi non hanno recato danni.

Nostre formazioni aeree anche stanotte si sono portate sugli obiettivi aereo-navali dell'isola di Malta, bombardandoli.

Il bollettino tedesco

Berlino, 16 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nel corso di attività bellica locale, in parecchi settori del fronte orientale, il nemico ha subito anche ieri forti perdite.

«L'arma aerea ha bombardato obiettivi presso Sebastopoli e nella regione interna a Voroscilovgrad, ed è intervenuta con poderose formazioni. Nella zona del Wolchow, nonché sulla strada di ghiaccio del lago Ladoga il rifornimento nemico è stato gravemente colpito dall'arma aerea. Apparecchi da picchiata hanno colpito con bombe obiettivi ferroviari della linea di Murmansk, batterie contraeree e baraccamenti dei sovietti.

«Nell'Africa Settentrionale si sono verificati, nella regione ad ovest di Tobruk, nuovamente duri combattimenti difensivi. Nel contrattacco le truppe germano-italiane hanno sbaragliato poderosi reparti avversari. Durante tali azioni sono stati fatti parecchie centinaia di prigionieri, tra cui un generale di brigata, ed è stato catturato o distrutto un grande numero di carri armati e di cannoni.

«Apparecchi germanici da combattimento hanno incendiato i moli del porto di Tobruk.

«Altri attacchi sono stati condotti contro l'importante nodo di comunicazioni di Abu Schaidan, nell'Egitto settentrionale.

«Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Paulsen, ha attaccato nel Mediterraneo Orientale, davanti ad Alessandria, una formazione di incrociatori britannici, ed ha affondato col siluro un incrociatore che, dopo violenta esplosione si centro, si spezzò ed in pochi minuti colò a picco.

«Durante incursioni di deboli forze aeree britanniche sul golfo tedesco e sui territori occupati, il nemico ha perduto un apparecchio da bombardamento».

Hong Kong arde

L'aviazione e le grosse artiglierie nipponiche martellano senza tregua la piazzaforte - Si avanza anche verso Singapore e verso Rangoon

Sciangai, 16 dicembre.

Da notizie giunte da Macao, che tengono in possibilità di Hong Kong, risulta che durante tutta la giornata le artiglierie giapponesi hanno mantenuto sotto il loro fuoco gli obiettivi militari della piazzaforte inglese. Anche l'aviazione nipponica è stata molto attiva, avvantaggiata dalla totale assenza della caccia britannica. La città è avvolta dal fumo degli incendi provocati dai bombardamenti, il panico è enorme. La popolazione cinese fugge da tutte le parti, ma è impossibilitata a lasciare l'isola.

Le artiglierie britanniche rispondono al fuoco giapponese, ma il ritmo della loro reazione va diminuendo. Si crede che appena ai giapponesi arrivino giunte nuove batterie pesanti, l'attacco generale alla piazzaforte non tarderà.

Intanto si apprende che, da Londra, Churchill ha inviato il seguente dispaccio al governatore e ai difensori di Hong Kong: «Noi tutti abbiamo, giorno per giorno, ora per ora, il nostro pensiero rivolto alla vostra tenace difesa del porto e della fortezza di Hong Kong. Voi difendete un punto di collegamento fra l'Estremo Oriente e l'Europa che è da lungo tempo famoso nella storia della civiltà mondiale».

Notizie giunte da Ciang King oggi a mezzogiorno, informano che, a richiesta del governo britannico, truppe cinesi hanno attaccato i giapponesi che, seguendo la strada ferroviaria di Hong Kong, marciano sulla base navale britannica.

Le notizie provenienti dalla Malacca e dalla Birmania confermano e denunciano, anche da parte inglese, la sempre più difficile situazione in cui si trovano le forze britanniche.

I messaggi del servizio d'informazioni inglese, infatti, si susseguono l'uno all'altro nell'indicare la gravità dell'ora.

Stanotte un lungo comunicato riassumeva così parte della situazione:

«Combattimenti sono in corso nell'angolo della penisola di Malacca. Le truppe giapponesi che qui respingono i difensori britannici verso South, hanno iniziato l'avanzata dai confini della Tailandia e, quindi, sono avanzati di circa 80 miglia in pochi giorni. La distanza dal confine meridionale al sultanato di Kedah, dove hanno avuto luogo i combattimenti, è di circa 380 miglia in linea retta. Altre truppe giapponesi sbarcate nel sultanato di Trenganu vengono considerate più vicine a Singapore. Dal punto più meridionale fra i diversi punti dove i giapponesi sono sbarcati, la distanza per Singapore è sempre ancora di 240 miglia».

Tale comunicato fa seguito da quasi comunicati in cui si dichiarava che le truppe giapponesi sono superiori in numero a quelle britanniche, che anche le forze aeree sono più forti e che i giapponesi sono meglio equipaggiati tecnicamente.

Successivamente una nota del Servizio d'informazioni britannico dice testualmente: «I giapponesi continuano decisamente nella loro spinta nel lembo nord-occidentale della Malacca e sono penetrati nelle nostre posizioni difensive. Le truppe britanniche hanno opposto, è vero, un'accanita resistenza, ma i giapponesi sono riusciti ad attestare la superiorità, grazie all'armamento e al gran numero di aeroplani di cui dispongono».

Ecco, infine, ancora il Servizio informazioni citare un rapporto proveniente dalla Malacca, nel quale viene ammesso che, per mancanza di aeroplani, risulterebbe consigliabile di ritirare le forze combattenti inglesi a Singapore, dove gli inglesi potrebbero resistere ad un assedio sino all'arrivo di rinforzi specialmente di aeroplani.

In tutte queste amare ammissioni inglesi risulta, pertanto, che i giapponesi, occupando Victoria Point, hanno ormai definitivamente diviso le forze nemiche della Birmania da quelle della Malesia e che, battendo ovunque le truppe britanniche in Malacca, le hanno ormai costrette a ripiegare su Singapore, rendendo così molto prossimo l'assedio della «Gibilterra orientale».

Un'altra notizia, finora non confermata, accenna ad un'avanzata giapponese in territorio birmano, in direzione di Rangoon. Questa città ha subito i primi attacchi aerei, che hanno causato gravi danni ed hanno fatto molte vittime stanotte.

Le ultime notizie da Tokio

L'offensiva procede vittoriosa in tutto il Pacifico - L'occupazione di Guam è stata completata - L'avanzata prosegue nelle Filippine, nella Malacca e nella Birmania - L'assedio di Hong Kong si stringe

I bollettini nipponici

Tokio, 16 dicembre.

Il Quartiere Generale giapponese ha diramato oggi vari comunicati sulle operazioni, il primo dei quali dice:

«Le forze dell'Esercito e della Marina giapponese hanno occupato completamente l'isola di Guam, dopo aver concluso con successo le operazioni di rastrellamento.

«Opere di difesa erano in corso di costruzione nell'isola, al momento dell'attacco delle forze giapponesi. Gli Stati Uniti contavano di condurre a termine i lavori di fortificazione nel febbraio dell'anno prossimo. In tal caso gli attacchi delle forze nipponiche sarebbero stati resi assai difficili».

Un successivo bollettino informa:

«Le forze dell'Esercito e della Marina, operando in stretta cooperazione, sono riuscite a sbarcare stamane, all'alba, sulla costa del Borneo britannico (Sarawak)».

Un terzo comunicato annuncia:

«L'aviazione navale giapponese ha attaccato, ieri, l'aerodromo di Nichols, presso Manila, distruggendo tre aerei americani posati al suolo.

«Un sommergibile nipponico ha colato a picco un vapore nemico presso la costa delle Filippine.

«Altre formazioni aeree giapponesi hanno compiuto attacchi sulle basi aeree delle Filippine».

Le perdite anglo-sassoni ribadite nel Giappone

Tokio, 16 dicembre.

Parlando alla Dieta, il Ministro della marina ha così riassunto le perdite inflitte dai giapponesi al nemico:

delle forze navali degli Stati Uniti sono state affondate tre navi da battaglia, un sottomarino, una nave posamine, un grande trasporto; sono state seriamente danneggiate quattro navi da battaglia, quattro incrociatori, un cacciatorpediniere, un sottomarino, una nave ausiliaria. E' stata inoltre catturata una cannoniera e sono stati abbattuti o distrutti oltre 400 aeroplani;

delle forze navali inglesi sono state affondate due navi da battaglia, un cacciatorpediniere d'altomare, due cannoniere, una torpediniera, un piroscafo armato e sono stati abbattuti undici aerei. Sono stati inoltre catturati 47 piroscafi per complessive 120 mila tonnellate.

Le perdite giapponesi comprendono una nave posa-mine affondata, un'altra nave posamine ed un incrociatore leggero seriamente danneggiati e 43 aerei perduti.

(Stefani)

Knox tornato dalle Hawai tenta di attenuare la catastrofe

Ammissioni parziali sulle tremende perdite subite e vaghe fandonie sulla situazione presente

Roma, 16 dicembre.

Notizie giunte da Washington danno un «quadro abbastanza esauriente delle reazioni dell'opinione pubblica degli Stati Uniti dopo l'inizio delle ostilità coi Giappone. Il fulmineo attacco contro la base navale di Pearl Harbour, dove erano ammassate una accanto all'altra non meno di sessanta navi da guerra, le altre brillanti azioni navali e aeree del Giappone su tutti i punti strategici dell'«accerchiamento» nordamericano, i contemporanei sbarchi nelle isole fortificate sbalordirono letteralmente il pubblico.

Subito dopo, un'ondata di recriminazioni e di malumore si è levata contro il Presidente Roosevelt, e particolarmente contro il Ministro della Marina, Knox, ritenuti responsabili dell'impreparazione e almeno della imprevidenza chiaramente rivelatesi, nonché del «bluffismo» provocatorio che ha portato gli Stati Uniti in guerra e li ha fatti trovare in una situazione così difficile a pochi giorni di distanza dal principio delle ostilità.

Davanti a questa ondata di recriminazioni, Roosevelt ha stimato necessario cambiare completamente il tono delle proprie quasi quotidiane dichiarazioni e allocuzioni. Dalle smargiassate in uso fino a due settimane addietro, si è improvvisamente buttato a un piglio pessimistico, sottolineando egli stesso, in un primo momento, la gravità dei colpi ricevuti. Evidentemente un diverso contegno non avrebbe che aumentato l'indignazione generale.

Altro espediente battuto è stato quello di lasciare il più possibile nel vago l'entità delle perdite e dei colpi subiti, accampando che il Pacifico è vasto e le isole distanti, la flotta avanpagliata, e che, pertanto, bisognava attendere rapporti più precisi, dati esatti, eccetera.

Contemporaneamente, a tutta la macchina chiassa della propaganda giornalistica e radiofonica al servizio di Roosevelt, veniva data la parola d'ordine di mascherare col frastuono del «patriottismo americano», e con lo slogan dell'unità nazionale subito ricomposti davanti all'«aggressione», il reale smarrimento del pubblico dinanzi alla situazione nel Pacifico e ai suoi stretti collegamenti con la situazione nell'Atlantico.

Quanto a Knox, egli preferiva prendere il largo e recarsi a constatare «de visu» l'accaduto nelle Hawai. L'ispezione di Knox a Pearl Harbour si è prolungata di diversi giorni e al suo ritorno, tenutosi avvenuto, il Ministro della Marina ha dichiarato, durante la conferenza della stampa, che sono state affondate le corazzate *Oklahoma* e *Arizona*, i cacciatorpediniere *Cassin*, *Downes* e *Shaw*, la nave da esercitazione *Utah* e il posamine *Oglala*, con un totale di 2720 ufficiali e soldati uccisi e 956 feriti. Egli ha dichiarato inoltre che le perdite di aeroplani dell'esercito sono state gravi.

A parte l'esattezza dell'elenco delle navi affondate, Knox si è guardato bene dal dire alcun cenno sulle numerose navi che a Pearl Harbour furono danneggiate in modo più o meno irreparabile, ed ha avuto la faccia tosta di aggiungere che «l'equilibrio nel Pacifico non è stato alterato» e che «tutte le navi degli Stati Uniti sono là allo stato per cercare di stabilire il contatto col nemico».

Knox non ha, però, spiegato come questo contatto non si stabilisca affatto, nonostante che le forze giapponesi, evidentemente sotto la protezione di congrue aliquote della loro flotta, continuino a sbarcare su tante isole e penisole del Pacifico.

Sviluppando il piano di una «reazione ottimistica» alla prima generale depressione, Wendel Willkie il noto buffone passato dall'antagonismo al più aitante servizio personale di Roosevelt, ha fatto col Presidente una colazione a scopi pubblicitari, dopo che Knox aveva riferito sulla situazione hawaiana. Uscendo infatti dalla colazione, Willkie ha dichiarato ai giornalisti di «sentirsi molto meglio» e che «i danni causati dai giapponesi nelle Hawai non sono così importanti come si credeva».

E' da vedere se le popolazioni degli Stati Uniti, nonostante la loro nota dabbenaggine, si contenteranno di assicurazioni di questa fatta. La cronaca statunitense registra, infine, l'odierno discorso radiofonico di Roosevelt, annunciato con molta fragorosa solennità. Ma, nel discorso, Roosevelt si è astenuto rigorosamente da qualunque accenno agli avvenimenti e al corso della guerra, limitandosi ad osservare che la guerra della Germania, dell'Italia e del Giappone è rivolta... contro i principi americani del 1701.

LA SITUAZIONE

● Gli sbarchi a Borneo indicano che i giapponesi hanno messa la loro ipoteca su tutte le terre racchiudenti il Mar Cinese Meridionale il cui possesso è la posta decisiva della lotta iniziata. L'isola è immensa, la terza del mondo per estensione; il petrolio è la principale ricchezza di cui è appena cominciato lo sfruttamento. Sebbene le truppe nipponiche siano apparse solo nella parte inglese tutte le Indie Olandesi sono in allarme. Le autorità di Batavia stanno inviando rinforzi nella Malacca colla speranza che Singapore protegga la loro sorte. E' un sacrificio vano e quando i giapponesi decideranno di portarsi nell'Insulindia incontreranno una minore resistenza. Gli olandesi dell'Asia non avevano che una via di salvezza, mantenere normali rapporti di collaborazione con Tokio; hanno voluto parteggiare; si sono perduti.

● Nei primitivi piani anglosassoni si attribuiva a Singapore anche una funzione offensiva, appoggiandosi sulle Filippine e su Hong Kong, contro rotte vitali per la sicurezza e i traffici dell'Impero nipponico. Oggi non più; a Londra si spera solo nelle sue capacità difensive di sbarramento dell'accesso all'Oceano Indiano; per attaccare direttamente il Giappone gli occhi si puntano su Vladivostok.

● L'euforia britannica sullo svolgimento delle operazioni in Marmarica ha un carattere propagandistico; si vuole sostenere ad ogni costo che le cose si marebbero messe a marciare nel migliore dei modi dopo l'allontanamento sbrigativo di quel pallone gonfiato che era il gen. Cunningham. In realtà le colonne sono avanzate sul terreno pianeggiante sotto un bombardamento continuo degli aerei dell'Asse; ai primi ondulamenti collinosi esse hanno incontrato una resistenza tenacissima che ha inflitto loro notevolissime perdite in mezzi blindati e in uomini; parecchie centinaia sono i prigionieri catturati e la cifra ha la sua importanza perché si tratta quasi esclusivamente di equipaggi di carri; fra essi è il quinto generale di brigata caduto nelle nostre mani. Gli inglesi lasciavano credere che nella precedente fase le unità italo-tedesche fossero state frantumate sia pure con gravi perdite britanniche; ma quella che non fu una passeggiata nei primi giorni di lotta non lo è nemmeno dopo un mese di aspri combattimenti. Aveva ragione Cunningham che voleva ritornare alle basi di partenza o Auckinleck che ha voluto insistere nell'offensiva? L'ultima parola non è ancor detta.

● Coll'allargarsi del conflitto Stati Uniti ed Inghilterra diminuiscono sempre più il loro rispetto verso le leggi internazionali. Ecco i nord-americani che confiscano non solo le navi della Francia tenuta in sospetto ma anche una grossa motonave della Svezia che è spesso esaltata quale ultimo campione democratico nel Nord Europa. Ecco gli inglesi affondare senza tanti complimenti navi mercantili francesi e spagnole. E ricominciano più insistenti le pressioni sull'Irlanda. Se la logica non è un'opinione simili odiose manifestazioni dovrebbero affrettare l'ora delle totali responsabilità per i residui Stati europei che non sono ancora parti integranti del nuovo ordine.

a. s.

Le nostre truppe in Russia

Superbo bilancio: un'immensa regione conquistata e quindicimila prigionieri

Roma, 16 dicembre.

Un inviato speciale dell'Agenzia Stefani ha telegrafato dal fronte orientale in data odierna:

Il Corpo di spedizione italiano, giunto nell'estate scorsa nella zona dei Carpazi, trovasi ora nella parte orientale dell'Ucraina.

Ha percorso oltre 1000 chilometri in gran parte a piedi, ed ha sostenuto numerosi combattimenti tutti vittoriosi.

Sono particolarmente da ricordare:

la battaglia di Petrikowka, svoltasi di settembre, in cui il Corpo di spedizione operò unitariamente;

la conquista della zona industriale di Stalino, che condusse i nostri valorosi soldati fino al bacino del Donez.

I brillanti risultati conseguiti appaiono dalle seguenti eloquenti cifre, che testimoniano la sforzo compiuto:

15 mila prigionieri catturati; abbondante bottino in armi, munizioni e materiale vario;

4500 fucili, 350 fucili automatici, 90 mitragliatrici e fucili mitragliatori, 13 mortai, 16 cannoni, 60 automezzi, 500 carri e carrette, altre 1000 cavalli;

37 velivoli abbattuti, più 18 probabili.

L'asprezza dei combattimenti sostenuti, illuminati sempre da splendidi esempi di eroismo, è testimoniata dalle nostre perdite, modeste al confronto di quelle assai più forti subite dall'avversario.

L'attività operativa continua, i disagi sopportati, gli sforzi compiuti, il lavoro diuturno intensissimo e senza sosta hanno messo a dura prova le qualità fisiche, morali ed intellettuali di ciascun componente il Corpo di spedizione, ed hanno richiesto uno sforzo collettivo — sopportato in maniera veramente encomiabile — che rasenta il limite di ogni umana possibilità.

Altri colloqui a Venezia fra il conte Ciano e Pavelic

Il Poglavnik partito per Firenze

Venezia, 16 dicembre.

La seconda giornata veneziana del Poglavnik e del conte Ciano si è svolta nel clima della più viva cordialità. Alle 9 il Poglavnik, unitamente ai Ministri del suo seguito, ha lasciato il «Danieli» e a piedi ha compiuto un lungo giro per la città, avvolta stamane del suo grigiore invernale.

Dapprima il capo della nuova Croazia, che è un fervido ed appassionato amministratore delle bellezze naturali e artistiche dell'Italia e in particolar modo della nostra città, ha preferito recarsi a Rialto, centro e fulcro della vita cittadina. Dal ponte monumentale, ha potuto osservare l'ampia distesa del Canal Grande e la vita movimentata dei due mercati, del pesce e della verdura. Quindi, percorrendo alcune calli interne, ha raggiunto Campo San Luca, l'Asse sensione e i giardinetti reali, donde si è diretto alle Mercerie, sostando dinanzi alle vetrine.

Brevissimi sono stati i colloqui conclusivi della mattinata: dopo i quali il conte Ciano e il Poglavnik sono scesi dai rispettivi apparta menti nella sala terrena del «Danieli», dove erano ad attenderli le autorità.

La mattinata degli uomini di Stato si è quindi conclusa con una visita compiuta al rinascimentale palazzo Pisani, sede del Conservatorio musicale Benedetto Marcello, e alla basilica dei Frari, avviati non la guida del dott. Pallucchini, direttore delle belle arti al Comune.

Alle ore 13,30 il conte Ciano ha offerto in onore del Poglavnik una colazione alla quale hanno partecipato, oltre i rispettivi seguiti, anche le principali personalità cittadine.

Alle 17,40 il Poglavnik ha lasciato Venezia, diretto a Firenze. Il Capo della nuova Croazia è giunto alla stazione di Santa Lucia in motoscafo, insieme al conte Ciano ed alle personalità del due seguiti. Al loro apparire il popolo e le organizzazioni della Gil hanno improvvisato ai due illustri personaggi una vivissima dimostrazione.

Il Poglavnik, ha passato in rassegna la compagnia d'onore della Marina, mentre la musica intonava l'inno croato e gli inni italiani. Prima di salire sul treno speciale Ante Pavelic si è intrattenuto cordialmente con il conte Ciano e quindi, dopo un caloroso commiato, è salito sul convoglio. Il Poglavnik ha ricevuto anche l'omaggio del conte Volpi, delle maggiori autorità cittadine e del capo dell'aviazione croata colonnello Kren.

Alle 17,40 precise, mentre la musica intonava gli inni delle due Nazioni, il convoglio si è messo in moto. Dal finestrino della sua vettura il Poglavnik ha nuovamente salutato il conte Ciano che ha risposto levando il braccio romanamente. Con Ante Pavelic è partito pure il Ministro d'Italia a Zagabria.

Dopo aver messo piede nella Malacca, che da sola fornisce oltre un terzo del caucciù al milione di tonnellate della produzione mondiale, i giapponesi, con lo sbarco avvenuto ieri a Borneo, hanno iniziato l'assalto all'arcipelago della gomma e del petrolio. Borneo, Giava e Sumatra, danno due terzi, con la Malacca, della produzione di gomma del mondo intero. Sono infatti circa 340 mila tonnellate — presa a poco la produzione della regione di Singapore — che le piantagioni dell'arcipelago malese forniscono all'anno.

Notevoli sono pure le risorse petrolifere delle grandi isole malesi, che partecipano alla produzione mondiale con circa 10 milioni di tonnellate all'anno, coprendo così ampiamente le esigenze di carburante del Giappone già assicurate da scorte ingentissime.

Aerei giapponesi anche sull'isola di Sumatra

Sciangai, 16 dicembre.

Radio Batavia annuncia che aeroplani giapponesi sono stati avvistati sulla parte nord-orientale dell'isola di Sumatra. Sembra si trattasse di apparecchi da ricognizione, ma non si hanno fino ad ora particolari.

La notizia ha suscitato viva ansietà a Batavia dove i bombardieri giapponesi sono attesi di ora in ora.

Sino ad agosto

I sottomarini italiani nella lotta contro l'Inghilterra

74 navi per circa 500 mila tonnellate, oltre 8 unità da guerra, affondate nell'Atlantico

Berlino, 16 dicembre.

Da fonte autorizzata si sottolinea oggi il grande contributo che l'arma sottomarina italiana ha dato alla lotta contro l'Inghilterra, precisando che dal 10 giugno 1940 alla fine di agosto del 1941 i sommergibili italiani hanno affondato, nell'Atlantico, 62 navi commerciali inglesi, per una stazza totale di 401.440 tonnellate, oltre a 12 petroliere, per una stazza di 89.585 tonnellate.

I sottomarini italiani hanno pure affondato nell'Atlantico un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere e quattro incrociatori ausiliari.

Si mette in rilievo che questo successo della marina da guerra italiana ottenuto per la prima volta negli spazi atlantici è particolarmente importante, avendo dovuto le unità fasciste abituarsi ad agire e a combattere in zone e condizioni che non erano mai state fino allora loro familiari.

CRONACA CITTADINA

Nel VI annuale della Giornata della Fede

La lana sarà raccolta domani in tutte le abitazioni

In occasione del sesto annuale della « giornata della fede », domani le donne torinesi dimostreranno la profonda solidarietà che le unisce agli eroici nostri combattenti di tutti i fronti, offrendo ancora una volta lana da materasso che verrà destinata alle necessità delle Forze Armate. La nuova offerta acquisterà, in detto giorno, un alto valore morale e spirituale, rinnovando, con eguale entusiasmo e fierezza, il gesto compiuto dalle donne italiane nei anni ai sono quando donarono il loro anello nuziale alla Patria in armi.

Domani la popolazione torinese risponderà in forma totalitaria a questo nuovo appello, offrendo per i nostri soldati quanto più lana è possibile. Essa ha già dimostrato, con l'offerta del mese scorso, la passione e l'ardore patriottico che la lega indissolubilmente ai fratelli in armi. L'offerta significherà perciò che di fronte alle nuove necessità tutti son pronti ad ancora donare, pur di essere presenti, in questa ora decisiva della Patria impegnata in una dura lotta contro le potenze dell'oro e dell'egoismo, per testimoniare la vica profonda partecipazione del fronte interno idealmente unito a quelli di battaglia.

Domani avrà perciò inizio la raccolta della lana, gratuita e a pagamento. L'iniziativa si propone di ricevere da parte di ogni offerente un quantitativo eguale alla lana contenuta in un cuscino. Donne fasciste, Giovani fasciste e organizzati della GIL, guidati da un gerarca rionale, cureranno la raccolta in tutte le abitazioni, trasportando al proprio Gruppo rionale la lana offerta con appositi carri.

Presso i Gruppi rionali e i Fasci della provincia si riceveranno anche le offerte gratuite e a pagamento. Agli offerenti sarà rilasciata regolare ricevuta documentante il quantitativo di lana donato. A chi offrirà la lana a pagamento sarà rilasciata altra speciale ricevuta. Successivamente a chi avrà offerto gratuitamente la lana sarà consegnato un diploma di benemerenza. La raccolta è organizzata dai Fasci femminili in collaborazione con l'« Eudirel ». Ente che provvederà al pagamento della lana non offerta. La manifestazione, che vedrà tutti i torinesi presenti, può dunque essere definita: « Lana di un cuscino per i combattenti ».

L'offerta ha l'unico scopo di procurare indumenti di ristoro ai valorosi soldati che combattono per la nostra libertà e grandezza futura. Domani le famiglie torinesi, legate ai destini della Patria da una proprio nobile tradizione guerriera, offriranno con fierezza quanto più possibile, ancora una volta, esprimendo così la propria certezza nella vittoria.

Il tesseramento

Con riferimento alle norme emanate con il precedente comunicato si rammenta ai camerati che il nuovo sistema di versamento a mezzo conto corrente postale non esclude di poter eseguire eccezionalmente i pagamenti della tessera e quote contributo direttamente presso la Tesoreria della Federazione (Cassa di Risparmio di Torino, Succursale del Littorio, via Principe Amedeo 8 C.) presentando con l'importo la tessera scaduta dell'anno XIX.

I camerati in forza presso i Fasci della Provincia continueranno ad eseguire il rinnovo della tessera presso i rispettivi Fasci di appartenenza con le norme in precedenza impartite ai Segretari di Fascio. Le ditte cittadine, le Associazioni ed Enti vari non dovranno pertanto provvedere alle operazioni di tesseramento per i loro dipendenti in forza presso i Fasci della Provincia.

Il Federale al rapporto del Gruppo « Corridoni »

Continuando nei diretti contatti con i suoi collaboratori che operano alla periferia, ieri sera il Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo « Filippo Corridoni », Gruppo che inquadra, come è noto, una notevole massa di lavoratori e che estende la sua azione ad una vasta zona popolare. Il Federale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha ascoltato la relazione letta dal Fiduciario camerata Montanari, dalla quale risulta l'intensa attività che il Gruppo ha svolto in tutti i settori e particolarmente in quelli che hanno riferimento con lo stato di guerra. Il Gerarca ha quindi iniziato il rapporto rivolgendo il pensiero riconoscente alla memoria dei gloriosi Caduti ed inviando un saluto affettuoso ai combattenti che su tutti i fronti lottano con ardore ed eroismo per affermare i diritti della Patria, nel nome di un superiore ideale di giustizia.

Il camerata Franco Ferretti, dopo aver tracciato un ampio quadro della situazione attuale, si è soffermato su tutti i problemi del momento interessanti la disciplina e l'economia della Nazione. Egli ha parlato dei doveri che ad ognuno di noi incombono in questa storica ed ha riaffermato la necessità di adeguare il nostro stile di vita alle supreme esigenze della guerra. Il Federale ha tracciato ulteriori direttive per l'azione che i gerarchi sono chiamati a svolgere ed ha concluso ricordando la consegna data dal Duce per l'anno XX: « Lavorare in profondità », consegna che impegna tutti gli italiani ad essere presenti in questa lotta che vedrà il trionfo dei giovani popoli apportatori di un ordine nuovo nel mondo. Le parole del camerata Ferretti sono state salutate da alte insistenti acclamazioni al Duce ed alle Forze Armate. Il Federale, dopo aver visitato gli uffici del Gruppo, si è camerati camente intrattenuto con gli squadristi presenti.

Il nobile gesto di un nipote di F. Caracciolo

Una cospicua somma per la famiglie di cinque marinai Caduti

E' noto che la città di Napoli ha deliberato di eternare in un monumento le sembianze e la memoria di Francesco Caracciolo l'eroico Ammiraglio fatto impiccare da Nelson. Ora si ha notizia d'un nobile gesto compiuto da un discendente del glorioso Ammiraglio. Il Principe di Spinoso Michele Caracciolo di Brienza, residente nella nostra città, per rendere omaggio al suo grande avo ha, con alto senso di patriottismo, messo a disposizione della Podesteria di Napoli una cospicua somma perchè venga erogata alle famiglie di cinque marinai napoletani caduti per la grandezza della Patria. La Podesteria di Napoli ha immediatamente richiesto al Comando del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno i nominativi di cinque Caduti le cui famiglie si trovino in particolari condizioni di bisogno.

Vendite all'asta di corpi di reato

Sabato, 20 dicembre, alle 8,30, si terrà nei locali a terreno della R. Pretura la tradizionale vendita all'asta dei corpi di reato confiscati. Lunedì 22, alle ore 10, analoga vendita avrà luogo nei locali della Corte d'Assisi.

Duecento quintali di nafta venduti illecitamente

Ditte della città e provincia coinvolte nel traffico — Dodici persone denunciate

Le Regie Guardie di Finanza della nostra città hanno scoperto un illecito commercio di forti quantitativi di nafta il cui principale responsabile è tale Mario Mosconi, proprietario di una ditta omonima di trasporti con sede a Milano e succursale a Trieste, non nuovo a tale genere di attività. Una settimana fa infatti il Mosconi è stato condannato dal Tribunale di Novara ad una forte ammenda e a quattro mesi di reclusione per commercio illecito di nafta. Per di più, egli attualmente è detenuto alle carceri giudiziarie di Milano per reato di falsificazione di buoni di carburante.

Ciò che le Guardie di Finanza di Torino hanno scoperto è questo: il Mosconi e con lui tale Bruno Bagnasacco, gerente di una ditta di autotrasporti a Milano, servendosi di un certo Mario Vianelli, residente nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 57, avevano offerto a ditte della città e provincia nostre una forte quantità di nafta a prezzo superiore a quello di listino. Tra le ditte figurano quella torinese di Giuseppe Capo con sede in piazza Martiri 11, di Giuseppe Fava con sede ed Asti in corso Galileo Ferraris, e di Luigi Rinaudo con sede in Castiglione Saluzzo. Il carburante venduto si aggira sui 200 quintali ed i prezzi a chilogrammo variano da un minimo di 9 ad un massimo di 16 lire e 70, mentre il prezzo di listino è di lire 5,55. Il guadagno complessivo percepito dal Mosconi, dal Bagnasacco e dal Vianelli sarebbe di circa 150 mila lire. Con essi altre nove persone sono state denunciate.

Prezzi della frutta e verdura in vigore da ieri

Verdura. — Aglio, al kg., L. 4 (in grossa e L. 7 minuto); Barbabietole rosse, 2,20 e 3; id. crude, 1,10 e 1,50; Bietole da coste ed erbucce (erbette), 1,40 e 2,50 - Cardi, 2 e 2,50 - Carote d'importazione, 1,80 e 2,50; id. nostrane e Liguria, 2,50 e 2,80 - Cavolfiori tipo nostrano (con foglie commestibili e privi di torsolo): fino a 2 kg., alla dozz., 24 e 2,50 (cad.); da 2 a 4 kg., 36 e 3,50 (cad.) - Cavolfiori d'importazione a foglie molto grossi: grossi fino a kg. 1,900, al cento, 220 e 2,70 (cad.); oltre kg. 1,900, 300 e 3,60 - Cavolo verza (senza torsolo e privo di foglie immangiabili) al kg., 1,50 e 2 - Cicoria, Catalogna, 1,90 e 2,40 - Cime rape e broccoletti, 1,60 e 2,50 - Cipolle invernali bionde, 1,40 e 1,70 - Cipolline 1,a, 3,40 e 4; 2,a, 3,10 e 3,70; 3,a, 2,50 e 3 - Finocchi (pochi), rari, 0,60 e 0,80; id. (grossi), 0,60 e 1,05 - Insalata mista in cuori, al kg., 5 e 6; id. mantecata, 2 e 2,70; id. indivia riccia, alla dozz., 5 e 6,50 (cad.); id. scarola, 5 e 6,50 - Patate comuni, al kg., 1,20 e 1,45; id. pregiate, piattelline, olandesi e simili (non toccate le novelline del luglio), 1,50 e 1,95 - Pomodori riviera di ponente, 4 e 5; id. altre qualità, 2,50 e 3,50 - Porri, 3,60 e 4,20 - Prezzemolo, 5 e 7 - Rape, 1 e 1,50 - Scorzonera nostrana (radici), 2,50 e 3,10 - Sedani, 2 e 2,50 - Spinaci, 2,50 e 3,50 - Zucche, 1,50 e 2.

Frutta. — Cachi (kaki) maturi, al kg., 3,50 (ingrossso e 4 (minuto); id. da maturare, 2,50 e 3,70 - Marroni 1,a qual. (fino a 65 per kg.), 4 e 5; id. 2,a (fino 85 p. kg.), 3,50 e 4,50 - Castagne 1,a (fino 70 per kg.), 3,50 e 4,50; id. 2,a (fino 105 per kg.), 2,20 e 3,00 - Marroni cuocti (fino 85 per kg.), 6 e 6,80; id. (fino 90 per kg.), 4,60 e 5,20 - Castagne cuocte e pelate (fino 75 per kg.), 4,60 e 5,20 - id. (fino 105), 4,20 e 4,80; id. (oltre 105), 3 e 4,00 - Mele 1,a Gruppo (Renette, Cassidi rossi), 1,a qual., 3,80 e 4,70; id. 2,a, 3,20 e 4,10; id. 3,a, 2,40 e 3,10 - Mele II Gruppo (mela monteviuni): 1,a, 3,50 e 4,80; id. 2,a, 2,80 e 3,60; id. 3,a, 2,10 e 2,70 - Mele III Gruppo (mela romanella): 1,a, 2,80 e 3,60; id. 2,a, 2,30 e 2,90; id. 3,a, 1,65 e 2,20 - Pere 1,a Gruppo (Spadona invernale): 1,a, 4 e 5; 2,a, 3,50 e 4,40; 3,a, 2,80 e 3,80 - Pere II Gruppo (Spina carpi): 1,a, 3,10 e 4; 2,a, 2,70 e 3,60; 3,a, 2,30 e 2,80 - Pere III Gruppo (Martin sycel): 1,a, 2,50 e 3,50; 2,a, 2,10 e 2,60; 3,a, 1,80 e 2,40.

Per le mele e le pere di qualità pregiate con presentazione di lusso in cassetta chiusa e controllata una maggiorazione di L. 0,50 al kg. all'ingrosso ed al minuto.

Agrumi e frutta secca. — Arance 1 Gruppo (ovali, navel, tardive): 1,a qual., (oltre 18 cm.) con ombelico, al kg., L. 3,75 (ingrosso) e L. 4,50 (minuto); id. alla sicilana, 3,40 e 4,20; id. 2,a, con ombelico, 3 e 3,50; sicilane, 2,60 e 3,50 - Arance II Gruppo (comuni, comunissime bionde, bellissime): 1,a (sopra 18 cm.) con ombelico, 2,80 e 3,50; sicilane, 2,50 e 3,50; id. 2,a, con ombe. 2,50 e 3; sicil., 2,40 e 3 - Arance III Gruppo (bionde): 1,a (sopra 18 cm.) con ombelico, 2,10 e 2,60; sicil., 1,80 e 2,60 - Limoni: 1,a (sopra 15 cm.) con ombelico, 1,95 e 2,50; sicil., 1,65 e 0,25 cad.; id. 2,a, con ombe., 1,50 e 1,90 (al kg.); sicil., 1,20 e 0,30 (cad.) - Mandarini: 1,a qual., coppa in cm.), sicilane mod., 2,50 e 3,20 - id. imariati, 2,50 e 3,20; con ombelico, 2,60 e 3,20; 2,a, sicilane mod., 1,85 e 2,60; imariati, 2 e 2,60; con ombelico, 2,20 e 2,80 - Fichi secchi: in pacchetti cellofanati gr. 250, al q., 200,50 e 2,25 (al pacch.); id. id. gr. 500, 2,00,33 e 4,40 (al pacch.); id. in cestini da kg. 1, 3, 5, 237,25 e 8,50 (al kg.); id. in resti sup. a kg. 5 e fino, 0,25,50 e 8,05 (al kg.) - Noci Sorrento, al kg., 10,50 e 13; id. comuni, 8,65 e 11.

Duello all'ultimo sangue per la ragazza di 17 anni

Eugenio Bertolazzi ferito a coltellate da Giuseppe Abbate

Per la ragazza di 17 anni Eugenia Bertolazzi si è svolto ieri sera un duello all'ultimo sangue. Ne sono stati protagonisti due giovani: Eugenio Bertolazzi, appunto, e Giuseppe Abbate, entrambi abitanti in via Berthollet 29 (zona collinare). Gli è stato trasportato subito all'Ambulanza Martini.

Ferito da un ciclista. — La ventiquattrenne Felicina Merlo vedova Bissati abitante in via Rosta 12 è stata medicata all'ospedale Martini per essere stata investita in corso Italia da un ciclista.

Ferito da un tassista. — Camminando per la strada il 77enne Eugenio Bertolazzi fu Giuseppe, abitante in via Berthollet 29 (zona collinare), è stato trasportato subito all'Ambulanza Martini.

Seguendo la Cronaca

LIBRI D'ARTE
LETTERATURA & SCIENZA
Italiani / Stranieri / Classici
Libreria de *La Stampa*
Via Viotti 8 - Torino
Tel. 50-345

« CASA DEL MOBILE »
F. PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Matrimoniali L. 2.500. Sale da pranzo 2.000. Cucine smaltate 750. Enormi assortimenti. Rateazioni

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Rivista Finocchiaro: « Noi c'è niente di male »;
CHIABELLA: ore 17 e ore 21 Rivista Mareuil ne « La rondine delle piume »;
MAFFEI: ore 17 e 21 Comp. riviste «Ventuno» con Tino Lauri, Liana Cruciani, S. Succi, 12 Ballerini Femina;
CRISTALLO: ore 17 e 20,30 attrazioni;
GALLERIA ODOERO: 16 asta d'arte;
SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra italiana «Arte fotografica»; ingresso libero tutti i giorni, dalle 15 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Teresa Venerdì» De Sica, Adriana Benetti, Eva Dillian, Ricardo Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20; 21,35.
AMBROSIO: «La perla» Paregia (Cristina Söderbaum, Fritz van Dongen) e Doc. Luce: « Battaglia della Marcova », 14,45; 17,45; 19,25; Luce 21,35; Film 22
CORSO: « La mia vita per l'Irlanda » Anna Dammann, Paul Wegener. 1e ore 14,20; 15,55; 17,50; 19,45; 21,40
AUGUSTUS La prima moglie (Rebecca) 14; 16,10; 18,30; 21 Luce; 21,30 Film
Charaillan: Vagabondo dell'isola » Riv.
BALBO: « La prova scomparsa » con Trest Rudolph e Albrecht Schönhals.
IDEAL: L'amante segreta (Vall-Giachetti) e Cin. Riv. Sportivi-Valori.
STATUTO: « Papà cerca moglie » con Heinz Rühmann, Carola Höhn.
ALFI: « Don Buonaparte » Xaccusi.
NAZIONALE: « I pirati della Malesia »
MAFFEI: « Ho visto brillare le stelle » e rivista « Tutto per voi ».
MASSIMO: « Gli scomparsi di S. Agil » con Michel Simon, Armand Bernard.
ELISEO: «Notte di fortuna» De Filippo
COLOSSEO: « Sua Altezza » F. Marian.
C. ALBERTO: « I mariti » Navarri.
ROSSINI: « Maciste all'inferno ».
AURORA: non 10: «Uomo che non può tornare innamorato» e Incantesimo
SOCIALE: « Sua Altezza » F. Marian.
IMPERIALE 2 film: « Amiamoci così ».
Agua Re d'Inghilterra non paga e Var.
FALERMO: «L'incontentabile Sothern.
OLIMPIA: «13 donne a Rita Paradiso»
VITT. VENETO: « Eredità in corsa ».
PIEMONTE: 15 donne a Rita Paradiso
P. NUOVA 2 film: « Marocco » (ore 10)
PRINCIPE 2 f.: «Figlia Cesare Verdes
SAVOIA: «Sua Altezza» (spar. ore 15)
REX: « Lasciateci vivere!» con Rosalea O' Sullivan, Henry Fonda. 15,30; 17,05; 18,40; 20,15; 21,55.

LA MIA VITA PER L'IRLANDA
La drammaticissima conclusione di un avvenimento già consegnato alla storia e tuttavia ancora nella incandescente fase della vivente realtà dei fatti, ha dato lo spunto a
LA MIA VITA PER L'IRLANDA
dramma d'amore e di epiche gesta, quadro eroico di una lotta senza quartiere contro un oppressore crudele. E' un film di sincera e lacerante verità, genialmente ispirato, superbamente diretto, interpretato con arte mirabile da
Anna Werner Paul
DAMMANN - KINZ - WEGENER
E' un'opera eccezionale di eccezionale interesse.
(Produz. *Tobis* - Eccl. *Mondor*)
Oggi al Corso.

«LASCIATECI VIVERE!»
emozionante terribile avventura di *Henry Fonda, Maureen O' Sullivan* continua a proiettarsi
trionfalmente al *REX*
a saloni gremiti. E' uno dei *grandi successi della stagione.*

VALLY DELL' AVVOLTOIO
è il film delle alte vette, della rude vita dei montanari e dell'anima loro ostrosa e primitiva. La protagonista, *Heidemarie Hatheyer*, è una specie di Valchiria delle rupi e dei precipizi, aspra e in conflitto con gli uomini più forti, col quali gareggia in temerità. Il regista è Hans Steinhoff, di cui basta citare due imprese per dirne il valore « La vita del Dottor Koch » e « Ohm Krüger ».
Vally dell'avvoltoio sarà presentato prossimamente al *Rex*.

TERESA VENERDI'
entusiasma al VITTORIA
con un successo sbalorditivo per *Vittorio De Sica*, regista e attore.
Imminente al Vittoria
il film più atteso della stagione è certamente
PASSIONE
il capolavoro di *Rouben Mamoulian* interpretato da
Barbara STANWICK - Adolfo MENJOU
e *William Holden*
(Presentazione dell'E. I. A.)

LE DUE TIGRI
Il più emozionante dei romanzi di ardimento e d'avventura di
EMILIO SALGARI
in una realizzazione grandiosissima interpretata da *Massimo Girotti, Sandro Ruffini, Luis Hurtado, Almanova* (Prod. *Sol-Generalcine*).
Domani all'Ambrosio.

Nazionale: I pirati della Malesia
Massimo Girotti e Clara Calamai.

Disavventure e disgrazie

Investito da un ciclista. — La ventiquattrenne Felicina Merlo ved. Bissati abitante in via Rosta 12 è stata medicata all'ospedale Martini per essere stata investita in corso Italia da un ciclista.

Ferito da un tassista. — Camminando per la strada il 77enne Eugenio Bertolazzi fu Giuseppe, abitante in via Berthollet 29 (zona collinare), è stato trasportato subito all'Ambulanza Martini.

Bollettino demografico DI TORINO

16 Dicembre 1941-XX

NATI	25
MORTI	37
MATRIMONI	27

Stato Civile di Torino

16 Dicembre 1941-XX

Polenzano Teresa v. Torta, a. 80, da Porto Empedocle, casalinga, v. Belgio 20 - **Labatti-Rodoni** prof. **Maria** fu Francesco, a. 77, da Saluzzo, pensionata, v. D. Jacobitz 21 - **Vigano Luigi** fu Giovanni, a. 81, da Savona, pensionato, v. S. Giulia 55 - **Rizzi** prof. **Giuseppe** fu Edgardo, a. 58, da Genova, professore, v. D. Casalis 23 - **Tedesco** prof. **Giacomo** fu Emilio, a. 58, da Ivrea, professore, v. Saluzzo 56 - **Nigra Clarenza** v. **Duarte**, a. 58, da Trecastelli Vers., casalinga, v. Belfiore 8 - **Fragonard Antonia** di Vincenzo, m. 4, da Torino, p. Castello 9 - **Lorca Pietro** fu Giovanni, a. 64, da Torino, pensionato, v. S. Secondo 88 - **Foi Francesco** fu Francesco, a. 56, da Santhià, sellaio, v. XX Settembre 22 - **Marini Cipriana** in Trinchero, a. 61, da Torino, casalinga, v. Stradella, a. 20, da Torino, studentessa.

Cerruglia Giuseppa fu Giovanni, a. 82, da Bernezzo, benestante - **Cerrea Rosaria** di Filomeno, a. 21, da Campomarino, casalinga - **Grola Maria-Delfina** v. **Vietto**, a. 48, da Prarollo Tor., casalinga - **Vallevano Antonio** di Giovanni, a. 67, da Cumiana, agricoltore - **Vigliano Giuseppe** fu Giuseppe, a. 62, da Pancalieri, agricoltore - **Rabaudo Elisa** di Serafino, a. 77, da S. Salvatore Telesino, casalinga - **Chiola Antonio** fu Giovanni, a. 74, da Peglioli, agricoltore - **Franchioni Maddalena** v. Campra, a. 61, da Torino, casalinga - **Brigida Biziana** fu Giuseppe, a. 79, da Montiglio d'Asti - **Carletto Domenico** fu Antonio, a. 57, da Riccardo Can., benestante - **Marrone Giuseppina** v. Oliveri, a. 76, da Torino, casalinga - **Rivera Giuseppe** fu Francesco, a. 74, da Castelnuovo Don Bosco, falegname - **Bertinetti**, a. 43, da Torgnon, casalinga - **Cravero Maria-Anna** v. Canzano, a. 76, da Bra, casalinga - **Bertolino Eugenio** fu Antonio, a. 65, da Bra, pensionato - **Zanellini Aurora** nata Antonia di Reali, a. 61, da Vinovo, stiratrice - **Silvera Domenica** nata Angelina, a. 60, da Rapallo (Genova), nubile - **Bianco Giovanni** fu Giuseppe, a. 83, da Torino, studente - **Treganelli Antonio** fu Natale, a. 77, da Ferrara, casalingo - **Gai Antonio** fu Giuseppe, a. 66, da Brez, scrivano - **Ambrosio Cesare** fu Giuseppe, a. 61, da Villafranca, meccanico - **Martinetti Michele**, a. 50, da Torino, elettricista.

GLI SPORT

LA SERIE B

Tutte le più quotate in testa alla classifica

Le squadre più interessanti dell'attuale torneo di serie B si sono raggruppate in cima alla classifica. Vicenza, Fanfulla, Novara, Alessandria, Padova, Bari, Brescia, eccole nell'ordine.

Quasi tutte erano tra le più quotate alla vigilia del campionato, tutte ora meritano la posizione che occupano.

Manca in questo gruppo di « grandi firme » il sorprendente Savona. Sorprendente in quanto sta facendo un campionato negativo, che davvero non era atteso.

Lasciamo i liguri ai loro problemi di ordinamento, di forma e di ricerca dei rinedi contro la sfortuna e le assenze per cause di forza maggiore e veniamo alle « vedette » nel cui gruppo c'è, se non altro una salutare allegria, per i risultati di domenica scorsa.

Nessuna di esse infatti ha perso e due sole hanno pareggiato: Vicenza e Bari che si sono incontrate tra di loro. Un risultato completamente in bianco (0-0) che però dice parecchie cose.

Ottima l'affermazione del Novara tornato all'espressivo « tre e zero » che riserba per gli avversari durante le non rare giornate di vena e che dimostra come in squadra, ora che il problema dell'attacco pare sulla via di risolversi possa fare molto di questo campionato.

Gli « azzurri », dopo il Vicenza, sono quelli che hanno preso meno reti e, dopo il Fanfulla ed il Padova quelli che ne hanno segnate di più. Complessivamente hanno perciò un rendimento costante e dato che la squadra è dotata di uomini di classe le previsioni possono continuare ad essere buone.

Anche per Padova e Novara la giornata, come abbiamo detto è stata favorevolissima, anzi queste due compagini sono riuscite ad incamerare i due punti pur giocando fuori casa e rispettivamente a Siena (Padova-Siena 1-0) ed a Fiume (vittoria dei « grigi » per 2-1). Sono affermazioni, queste che si commentano da sè.

Qualcosa di più occorre dire invece sul Brescia, che ha pure vinto 12-1 contro la Reggiana, denunciando però un certo disquilibrio di rendimento: molti attacchi, cioè e poche reti. Bisogna notare che « l'undici » non era al completo e per di più aveva uno schieramento nuovo e non molto indovinato.

Sarà bene lasciare la squadra azzurra curare con tranquillità i malanni da cui è afflitta. Per ora non c'è che da lodare la serietà e la tenacia con le quali riesce a mantenersi in contatto con i primi anche in questo periodo di minor vena. Regolare infine la vittoria del Fanfulla sul Pisa (2-0).

Tanto per non smentire le tradizioni, anche domenica scorsa, in serie B ha avuto il suo episodio inconsueto: la partita Lucchese-Pro Patria troncata dall'arbitro a quattro minuti dalla fine, causa la nebbia, quando i bustocchi vincevano per due a zero.

Una vera vittoria andata in... fumo per la Pro-Patria.

P. B.

Teatri e Concerti

La Iirisa al Vittorio Emanuele

Gli interpreti di *Rigoletto* e di *Madama Butterfly*

E' confermata per dopodomani sera, alle ore 20,30, la prima di *Rigoletto*; con protagonista il baritono Enrico De Franceschi. Canterà la parte del Duca di Mantova il tenore comm. Giuseppe Lugo. Gilda avrà ad interprete il soprano Jole Puzzi. Le altre parti sono state così distribuite: Sparafucile, Aldo Mavi; Maddalena, Liana Avogadro; Marullo, Alessio Solei; Monterone, Vittorio Alfieri; Borsa, Armando Bini; Giovanna, Franca Olivero. L'opera con i medesimi interpreti, sarà ripetuta domenica in recita diurna, alle ore 15,30.

Sabato, alle 20,30, si avrà l'annunciata prima di *Madama Butterfly* nella interpretazione del soprano giapponese Toshio Hasegawa; Pinkerton sarà il tenore Francesco Carrino e Sarpless il baritono Scipione Colombo. La seconda ed ultima di *Butterfly* avrà luogo domenica in recita serale, alla stessa ora. Le due opere saranno dirette dal M° Mario Bruggio. Continuano ad essere aperte le prenotazioni e la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni, presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Concerto sinfonico Faifoni al Teatro di Torino

Venerdì prossimo, alle ore 20,45, avrà luogo al Teatro di Torino il sesto concerto della stagione sinfonica, diretto dal maestro Sergio Failoni, con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati e del tenore Giacinto Prandelli. Maestro del coro Bruno Erminero. Il programma comprende il *Concerto in la minore* op. 129 per violoncello e orchestra di Schumann, l'*Ode sinfonica* per tenore, coro e orchestra di Francesco Cilea (prima esecuzione a Torino) e il poema sinfonico *Don Chisciotte* di Riccardo Strauss.

La Compagnia di Dina Galli al Carignano

Sabato prossimo esordirà al Carignano il Gruppo Artistico Dina Galli, diretto da Corrado Racca, che ha in programma le seguenti nuove commedie: *Il sole a scacchi* di Guglielmo Giannini, e *Passo d'addio* di Giuseppe Adami. Inoltre esso metterà in scena la nuova rivista *Il dramma e la rivista oggi sposi*, due tempi di Ramo e Dansi, con musiche di Nello Segurini, e riesumerà *Divorziamo* di Vittoriano Sardou. La rappresentazione di esordio avrà luogo con *Il sole a scacchi* di Giannini.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - **263,2** (kc/s 1140) - **420,8** (kc/s 713) - **491,8** (kc/s 610) - **524,5** (kc/s 527): 12,20: Musiche brillanti — 13,50: Le notizie del teatro di prosa — 14,15: Programma dedicato al « Concerto Sportivo » — 17,20: Ciao di voci bianche — 18,20: Conversazione — 19,30: Dischi da ballo — 19,45: Musica da camera — 20,45: Musica da camera — 21,30: Canzoni e melodie — 21,50: Dischi musica operistica italiana — 22,15: Concerto del violoncellista Nello Brunelli; al pianoforte Maria Luisa Faini.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 per onda m. 265,2: Notizie in lingue estere: Ore **20,45: Concerto di un'orchestra rimpiattinina** — 21,45: Conversazione — 21,50: Stazione dirigente: Concerto dell'orchestra da camera diretta da Edwin Fischer — 23: Orchestrina.

Onde m. 230,2 (per onda m. 231,1: Notizie in lingue estere). Ore 20,45: Concerto del Quartetto Italiano — 21,15: Commemorazione di Alfredo Testoni — 21,30: « Il sacrificio », tre atti di Alfredo Testoni.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Società di Lotta Serra Luigia e Marocco Giovanni**, corso e cortili, via Nizza 364, via Madama Cristina 21 Torino. Sent. 15-12-41 omologa concordato 35% ai creditori chirografari e comuni e benefici di legge alla sola Serra Luigia. — **Giriano Paola**, titolare ditta omonima, via C. Alberto 31, Torino. Sent. 15-12-41 chiude la procedura fallimentare per riparto 1,61% ai creditori chirografari. — **Litardi Michele**, negoziante vini, via C. Alberto 5, Torino. Sent. chiude definitiva su istanza creditori 15-12-41; scritte crediti 30-1-42 ore 10. Giudice delegato sig. uff. Paolo Delmastro, curatore dott. Cesare Peat.

Il premio Coppa del Duce si correrà il 1° febbraio

Roma, 16 dicembre.

Sulle piste dell'ippodromo delle Capannelle hanno avuto inizio gli allenamenti dei cavalli che prenderanno parte alla riunione d'ostacoli che la S.I.C. farà svolgere dal 1° gennaio al 14 febbraio. Numerose scuderie hanno già assicurato la loro partecipazione alla riunione, che comprenderà quest'anno, oltre alle prove in ostacoli e in siepi, anche un certo numero di corse riservate ai soli cavalli di quattro anni e oltre.

La riunione farà perno sul Premio Coppa del Duce (L. 100.000, m. 4200), che sarà disputato il 1° febbraio.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 16 dicembre.

Premio Lecce (L. 8.000, m. 1.660): Maestro (Bellofiori) di Pramillo; 2 Cinnamone; 3. Alfredo di Cittiglio; 4. Lolita. Tempo 2'54"9 (1'57"4). Tot. 30; 10; 14; 9; 12; (305).

Premio Brindisi (L. 10.000, m. 2.020): Vita Jole (Pappagallo) di Tarbiatare; 2. Aiello; 3. Valbombiano; 4. Ilaverone. Tempo 2'56"5 (1'24"2). Tot. 106; 26; 9; 10; (1408).

Premio Taranto (L. 8.000, m. 1.760): 1. Barcarolo (Mennitto) di Piovola Nuova; 2. Morsone; 3. Amba Aradam; 4. Tamagna. Tempo 2'50"2 (1'28"1). Tot. 15; 7; 8; 10; (85,50).

Premio Montreal (L. 8.000, metri 2400): 1. Mimmo (Carabelli), di Jarome; 2. Dumo; 3. Minuccio; 4. Corinlano. Tempo 2'57"3 (1'29"). Tot. 12,50; 7; 11; 14,50; (109).

Premio Numa Pompilio (L. 30.000 m. 1.760): 1. Galantuomo (Bettoni N.), di Valentini; 2. Cremonari; 3. Malvagia; 4. Torvaldo. Tempo 2'52"3 (1'22"8). Tot. 7; 5,50; 14; (156,50).

Premio Oriente (L. 8.000, m. 2.000): Bamina (Nestro) di Borsatti; 2. Bad Boy; 3. Romanza; 4. Bella di Brez... Tempo 3'0"9 (1'30"7). Tot. 15,50; 7; 6; 7; (171).

Premio Bari (L. 8.000, m. 2.020): Cimmerc (Fabbricanti) di Sani; 2. Guglielmo; 3. Mirza; 4. Pollino. Tempo 3'1"2 (1'27"4). Tot. 14,50; 7; 7,50; 30 (63).

Le squadre iscritte ai Campionati di atletica pesante

Roma, 16 dicembre.

Nel numero delle squadre dei campionati di Div. Naz. di lotta greco-romana, lotta libera e sollevamento pesi risultano iscritte le seguenti società:

Lotta greco-romana: 1° Corpo Vigili Roma, Dop. Fiat, Virtus Partenopea, G.R.F. Mussolini, Bologna Sportiva e Colombo.

Lotta libera: A. S. Reyer, Pol. Ruscà, G.S. Mater, Dop. Chimici Trieste, Faenza Sportiva, S. A. Pisa.

Sollevamento pesi: Pro Patria Milano, S. G. Sampierdarenese, 1° Corpo Vigili Roma, 52° Corpo Vigili Milano, A.S. Audace, 34° Corpo Vigili di Napoli.

NOTIZIARIO

Nella riunione del Comitato esecutivo dilettanti di pugilato, sono stati presi in esame alcuni provvedimenti relativi al campionato italiano e quello per il Trofeo Bruno Mussolini ed è stata definita l'organizzazione di questa grande e attesa manifestazione.

I campionati « Europa » ciclistici di quest'anno, più volte rinviati, che dovevano avere luogo a Budapest, sono stati definitivamente (!) rinviati dal 21 al 25 gennaio a Bucarest.

I campionati nazionali invernali del C.O.N.I. avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 27 febbraio al 1° marzo.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - **263,2** (kc/s 1140) - **420,8** (kc/s 713) - **491,8** (kc/s 610) - **524,5** (kc/s 527): 12,20: Musiche brillanti — 13,50: Le notizie del teatro di prosa — 14,15: Programma dedicato al « Concerto Sportivo » — 17,20: Ciao di voci bianche — 18,20: Conversazione — 19,30: Dischi da ballo — 19,45: Musica da camera — 20,45: Musica da camera — 21,30: Canzoni e melodie — 21,50: Dischi musica operistica italiana — 22,15: Concerto del violoncellista Nello Brunelli; al pianoforte Maria Luisa Faini.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 per onda m. 265,2: Notizie in lingue estere: Ore **20,45: Concerto di un'orchestra rimpiattinina** — 21,45: Conversazione — 21,50: Stazione dirigente: Concerto dell'orchestra da camera diretta da Edwin Fischer — 23: Orchestrina.

Onde m. 230,2 (per onda m. 231,1: Notizie in lingue estere). Ore 20,45: Concerto del Quartetto Italiano — 21,15: Commemorazione di Alfredo Testoni — 21,30: « Il sacrificio », tre atti di Alfredo Testoni.

BORSE e MERCATI

TORINO, 16: Titoli trattati N. 55.196.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 9%	79,50	79,50	Bastelli	147 —	147 —
Id. 5 c.	79,50	79,50	Fiat	905 —	905 —
Rend. 8%	75 —	75 90	Ansaldo	142,50	141 —
Id. 5 c.	79 125	79 125	Borgi.	1900 -	1900 -
Ansal. 6%	95 —	95 —	Nebbiolo	150 —	150 —

IL BLOCCO DEI 250 MILIONI

Londra e Washington inquiete per la riunione del Tripartito

Berlino, 16 dicembre.

Non uno, ma due discorsi ha pronunciato ieri il signor Roosevelt: e la sua radiodoppiata dose quotidiana di parlantina è ufficialmente motivata dalla ricorrenza del 150 anniversario dell'indipendenza americana. Ma assai più che dallo spirito della prima ora dei fondatori della potenza americana, il cui testamento per altro fu sempre quello di gelosamente preservarla dagli imprevedibili pericoli dell'ingerenza politica negli affari di altri continenti, la sua parola appare all'opinione tedesca piuttosto ispirata dalla preoccupazione assillante di attenuare e stornare dall'immediata attenzione pubblica degli americani i primi non gradibili effetti di una politica che quel saggio testamento ha del tutto dilapidato. Certamente la ricorrenza della data libertaria di 150 anni or sono dava facile giuoco al signor Roosevelt per propinare ancora una volta ai suoi uditori sempre nuovi beveraggi di droghe eccitanti, sulla base del patrimonio quasi bisecolare di libertà dei popoli, di cui sarebbe oggi proposito dell'Asse di privarli, e che perciò bisogna difendere; e al su bene come questa antifona sia principalmente rivolta ai popoli sud-americani, e precisamente col proposito di privarli di quella libertà che si fa loro brillare davanti agli occhi per attirarli. Ma quel che più di ogni altra cosa molte conto di rilevare è per la stampa tedesca soprattutto il mutato tono dell'oratore che da quello di uno strenuto dispensatore di ordini di sparo a tutto spiano a freddo e a bruciapelo di giorni or sono, si è d'un tratto, in una settimana, trasformato in quello tutto pastorale di un reggitore di popoli, che nulla ha più a cuore se non il rispetto internazionale e la cura di comporre, con ogni sacrificio, i dissidi per evitare conflitti. Ed è ciò che il provocatore di mestiere ha preteso di dimostrare mentiemeno che con la condotta tenuta in confronto del Giappone, e concretamente con le «proposte» di conciliazione e di intesa che in forza del suo invitto amor di pace egli avrebbe fino all'ultimo momento presentato all'insaziabile spirito di conquista e di aggressione della potenza contrastante, proposte le quali starebbero storicamente a dimostrare come qualmente «gli Stati Uniti altro non avessero di mira se non di realizzare una pace durevole con essa».

L'eco internazionale infine suscitato così nel mondo neutrale come in quello avversario dalla seduta del Consiglio Supremo del Patto Tripartito, che ha avuto luogo anche ieri nella capitale del Reich, fa oggi oggetto di abbondanti commenti di stampa. Questa non basta per sè sola a sottolineare un avvenimento il quale, pur rientrando semplicemente nel quadro normale dell'automatico funzionamento del Patto Tripartito, non manca tuttavia di derivare una specialissima importanza del momento stesso, così diplomatico come militare, nel quale si produce. E' perfettamente chiaro, e non si tradisce alcun segreto di stato affermandolo, che nella congiuntura dell'estensione del conflitto dal continente europeo al Pacifico e mentre il Patto Tripartito tocca la sua piena realizzazione con l'ingresso in guerra di tutti i suoi partecipi contro il nuovo nemico nord-americano, una folla di problemi di coordinamento, così diplomatico come militare, si impongono alla comune direzione di guerra delle tre Potenze direttive del gigantesco blocco di 250 milioni di uomini, la cui pressione si distribuisce ormai su due emisferi con tutto il naturale magistero della legge fisica dei vasi intercomunicanti, e non la formula — che i giornali del Reich per l'occasione fanno propria prendendola dai commenti di stampa italiani che ampiamente registrano insieme con le voci di Tokio — dell'uno per tutti e dei tutti per uno. Ma tutto ciò non è se non la evidenza stessa, che non meriterebbe nemmeno di essere appositamente rilevata, tanto si rivela e si impone da sè.

Quello che appare capace di un più piccante interesse è invece, per l'opinione tedesca, la specifica reazione anglo-sassone alla riunione berlinese, reazione che è giudicata di evidente inquietudine. Basta per convincersene la fuga nervosa, anzi nevrotica, a cui per l'occasione si è abbandonata la radio, per esempio di New York, la quale ha preso dapprima il giro alla larga del calcolo fatto dell'esistenza in questo momento di 28 nazioni in guerra, in vario incrociato giuoco diplomatico, per venire a dire che la partita si annuncia probabilmente lunga e dura, e avvertire anche del resto da oggi ogni successo o insuccesso in un settore non possa a meno di essere considerato al confronto e in funzione delle ripercussioni che non mancherà di suscitare in altro settore o emisfero: ciò che non è altro — osservano i giornali del Reich — se non la giusta legge dei vasi intercomunicanti sulla quale nessuno ha da ridire. Senonchè il dicitore americano ne ha preso le mosse per giungere alla riunione di Berlino, che era quella che gli premeva e per abbandonarsi ad una serie di ipotesi e di fantasticherie su quel che è e rimane, secondo lui, a tranquillizzazione in ogni modo degli americani, il teatro principale della guerra, e cioè sempre l'Europa. E alle sue fantasticherie si sono aggiunte quelle dei giornali di New York i quali pretendono di sapere minutamente le pretesi piani dell'Asse, di nuovi fronti che andrebbero dal Mediterraneo orientale a una ripresa della guerra al fronte di occidente, tutte cose per cui oggi la Germania stabilirebbe risparmiando forze al fronte orientale. Tutte queste combinazioni — si conclude a Berlino — non toccano minimamente la direzione di guerra dell'Asse e del Tripartito e nemmeno la pubblica opinione del Reich, che non si lasciano da vane discussioni pubbliche e propagandistiche distogliere dalla loro via: che è unicamente segnata, come la riunione di ieri dimostra, dall'automatico, inarrestabile, indisturbato, attivo e unitario lavoro della propria direzione di guerra.

Giuseppe Pizza

Trattative americano-svedesi per l'equipaggio del *Kungsholm*

Stoccolma, 16 dicembre.

Trattative sono in corso tra il Governo e gli Stati Uniti e la Legazione di Svezia a Washington per il rilascio dell'equipaggio della nave svedese *Kungsholm*, sequestrata in un porto del Nord America.

SINGAPORE "città dei ricchi,,

Alla vigilia della guerra nel Pacifico, una diffusa rivista americana ha dedicato uno studio a Singapore: «città di ricchi, città di *self-made* milionari».

In realtà vivono nel cosiddetto *Straits Settlements*, di cui Singapore è la perla, soltanto undicimila bianchi, quasi tutti inglesi e circa due milioni di indigeni, quasi tutti cinesi. Le fotografie della rivista danno un quadro delle condizioni sociali nella perla della Malesia: da un lato ricchi signori e signore in abito da sera passano le loro serate da un ballo all'altro ricevimento, da un bar ad un equivoco locale notturno; dall'altro lato fotografie di miseri *coolies* che per 50 cents. lavorano dodici ore al giorno in un clima opprimente nelle piantagioni di caucciù e nelle miniere di stagno.

Gli scrittori della rivista sembrano dotati di spirito profetico: «Singapore è una grande base marittima. Possiede perfino dei *docks* galleggianti per navi da 50.000 tonnellate. Ma dov'è la flotta per difenderla?». All'ultima ora Churchill aveva inviato due potenti corazzate, ma ora il porto è di nuovo deserto perchè le navi da guerra sono affondate. «La Gran Bretagna, si legge ancora, dovrà difendere la fortezza lontano dalla città, al nord della Malacca, dove le truppe dell'Impero attendono l'attacco del Giappone».

E se Singapore cadesse? Il tono della rivista diventa catastrofico: «Allora anche l'Oceano Indiano cesserà di essere un mare inglese. Solo se padrona di questa base marittima, britannici ed americani conserveranno il monopolio del caucciù e dello stagno. Se la fortezza cade, saranno le Filippine, l'Insulindia, l'Australia, l'India, la Cina e l'Africa. Se giungerà la notizia che si combatte per le vie di Singapore, quel giorno suoneranno campane a morto per l'impero inglese».

Panorama strategico del fronte del Pacifico

Singapore posizione chiave del sistema inglese - Il problema dei rinforzi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 16 dicembre.

La più grave ammissione a riguardo del grave ed imminente pericolo che corre la base di Singapore che a ragione può essere considerata la più potente del mondo, è quella che si legge oggi fra le righe del corrispondente della *Reuter* a Singapore: «L'arrivo nella Malacca di importanti rinforzi di aeroplani e piloti dalle Indie Orientali Olandesi ha contribuito grandemente a fronteggiare la superiorità dell'aviazione nemica. L'alto Comando confida, pertanto, che, a prescindere dalla mancanza di aeroplani, potrà dominare la situazione. Potremo essere forzati a ritirarci da qualche punto. E' anche possibile, per quanto non sia probabile, che la nostra ritirata possa estendersi fino all'isola di Singapore. Anche se questo dovesse verificarsi, il Comando è sicuro che potrà resistere all'assedio per la durata necessaria all'arrivo dei rinforzi principalmente aerei. Se questi rinforzi non dovessero arrivare sarà virtualmente impossibile espellere i giapponesi dalla penisola di Malacca».

Ma i giapponesi sono sicuri di poter liquidare l'intera faccenda prima dell'arrivo dei rinforzi avversari.

Perchè questi rinforzi arrivino, spiegano i giapponesi, bisogna che siano sicuri di poter contare su qualche base d'appoggio. Le basi si chiamano aeroporti per gli aeroplani, porti di sbarco per i soldati e basi navali per le navi. Ebbene, quando questi rinforzi saranno pronti a partire, noi esisteranno più basi operative per l'avversario. Fino a questo momento l'Alto Comando giapponese ha risparmiato le Indie Olandesi. Questo perchè la situazione non è matura per un attacco a quelle isole. Ma è sintomatico il fatto che sono proprio le forze aeree e navali delle Indie Olandesi, di quei possedimenti cioè che gli americani e gli inglesi si sono impegnati di difendere, che corrono in aiuto degli inglesi e degli americani.

Questo non fa che agevolare il secondo tempo delle operazioni giapponesi perchè non vi è dubbio al mondo che quei rinforzi, mentre non possono rovesciare la situazione verranno distrutti.

La situazione delle basi nemiche è pel momento la seguente:

1) Hong Kong, estrema base britannica nell'Estremo Oriente, è stata isolata dal continente ed i giapponesi hanno iniziato ieri l'attacco generale contro quella fortezza.

2) Singapore, base-chiave della difesa avversaria, viene metodicamente isolata dagli attacchi concentrici dei giapponesi che spingono avanti, orologio alla mano, le loro operazioni sia attraverso il Siam avversario Tailandia, sia direttamente dal luogo da dove fu iniziato il primo attacco nella penisola di Malacca che ha portato alla conquista dell'aeroporto di Kotabaharu. Le ultime notizie registrano che i giapponesi sono penetrati già nella Birmania e stanno adoperandosi a segare con ogni diligenza l'istmo di Kra. La regione investita direttamente dall'attacco giapponese terrestre è quella di Victoria Point. Millesettecento aeroplani hanno preso parte a quest'attacco ed hanno bombardato, oltre l'aerodromo di Victoria Penang, quelli di Mergui e Kuang-Tung.

«Non vi è dubbio che una delle principali battaglie — scrive il già citato corrispondente della *Reuter* — si svolge nella regione di Kedah, nonostante che il comunicato ufficiale sia poco esplicito a questo riguardo».

Due giorni or sono i giapponesi scatenarono un pesante attacco terrestre proveniente dal Siam. Le truppe giapponesi dimostrano di possedere un eccellente spirito offensivo e sanno combattere in questo terreno coperto di foreste, frammezzo alla densa vegetazione dietro la quale si trovano le linee inglesi, attraversano fiumi infestati da coccodrilli come se si fossero esercitati a lungo per una lotta di questo genere. Sono dotate di modernissimo equipaggiamento e di unità mobili. Le impiegano con grande efficacia lungo l'unica via di comunicazione che percorre la regione di Kedah e cioè la strada ferrata e sopra una zona pluttosto pianeggiante nei dintorni della costa.

Abbiamo qui esaminato le operazioni nella Malacca. Aggiungiamo che è molto presumibile che le basi di partenza giapponesi oltre l'Indocina e adesso il Siam siano, per quanto riguarda le operazioni sulla parte orientale della penisola di Malacca, effettuate da corpi di spedizione che si sono mossi dai porti della Cambogia.

Quanto alle basi delle truppe che operano contro le Filippine, è molto verosimile che i giapponesi abbiano organizzato i loro trasporti fortemente scortati nei porti delle basi giapponesi delle isole di Hainan e Formosa. Dal momento che queste basi sono in comunicazione diretta tanto coi porti della Cina che con l'arcipelago nipponico, ne viene di conseguenza che i giapponesi sono in grado di alimentare la battaglia per l'occupazione di Cavite, seconda base navale in ordine di grandezza degli americani nel Pacifico e nei Mari del Sud della Cina dopo quella di Hawai.

La conquista dell'isola di Grace nell'arcipelago delle Filippine, mentre gli attacchi e gli sbarchi nella stessa isola di Luzon si seguono senza posa, è un'altra prova che i giapponesi preparano, prendendosi tutto il tempo necessario, una base d'attacco avanzata in vista di completare rapidamente le operazioni contro le Filippine prima che gli Stati Uniti si rimettano dal colpo sostenuto alle Hawai.

G. C. Napolitano

Le coste della California in stato d'allarme

Buenos Aires, 16 dicembre.

Si apprende che il governatore della California ha proclamato lo stato di emergenza in tutto lo Stato, data la continua presenza di aeroplani nemici nelle vicinanze del suo territorio.

Il Vicerè dell'India boicottato dai capi politici

Salangal, 16 dicembre.

Si apprende altresì da Calcutta che il vicerè dell'India, lord Linlithgow ha espresso in un discorso il suo rammarico per il fatto che i capi indiani non hanno risposto alla sua offerta di risolvere la crisi politica indiana. Egli ha quindi definito come molto spiacevole il fatto che i governi della maggior parte delle province indiane, in seguito alle dimissioni dei loro membri, non sono più in funzione.

Come si apprende da Calcutta il noto capo nazionalista indiano, Pandit Nehrù, ha inviato un appello agli oppositori dell'attuale governo nel quale li esorta a non dimenticare gli interessi del proprio popolo e dei propri amici. Egli non si dichiara d'accordo con la dottrina di Gandhi che predica una totale astensione dalla violenza, e il Congresso non ha mai stabilito, osserva Nehrù, che cosa debba fare l'India nel caso di un attacco dall'estero, ma si è dichiarato favorevole alla partecipazione indiana a tutte le guerre. Così pure non è stato detto che nella libera India non debba esistere un esercito, una polizia. Il problema dell'astensione dalla violenza, osserva Pandit Nehrù, non è il maggiore di tutti. Quello principale riguarda solamente il modo di ottenere la libertà del paese».

Da Nuova Delhy si apprende ufficialmente che il servizio aereo dall'India per Singapore e l'America è stato sospeso.

Celebrazione del X annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Nel decennale della morte di Arnaldo Mussolini gli squadristi della vigilia che la chiara luce di esempio costante nel pensiero e nell'azione ed i giovani che hanno in Lui un indimenticabile Maestro ne onoreranno la memoria.

A MILANO. — *Alle ore 10 sarà celebrata una solenne funzione religiosa alla quale assisteranno il vice-Segretario del P. N. F. Marcazzan, i Direttori della Federazione e del Fascio di Combattimento di Milano, reparti di formazioni della Milizia universitaria e della G.I.L., rappresentanze dei reparti d'Arma e delle Associazioni combattentistiche. Nella sede del Popolo d'Italia, nella stanza da lavoro di Arnaldo, sarà esposto il magliardetto del Fascio primogenito. Nel Teatro Odeon alle ore 11 il Ritratto di Giuseppe Pera, pilota aviatore decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo al Valor militare, circonderà di giovani la figura e l'opera del Maestro. Nel Cimitero di via Paolo da Cannobio e alla sede del Popolo d'Italia presteranno servizio d'onore, dalle ore 9 alle 12, Sansepolcristi, squadristi del Fascio di Combattimento di Milano, reduci del Centro di preparazione politica, allievi della Scuola di Mistica Fascista, militi universitari.*

A PADERNO. — *Le esequie del Direttorio Nazionale del Partito saranno trasportate a Predosa dove si svolgerà un rito religioso. Il rito sarà presenziato dal componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Sandro Giuliani e da rappresentanze della Scuola di Mistica Fascista e del Comitato Nazionale forestale montano.*

IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA. — *Cerimonie desiderate dai Segretari Federali, d'intesa con le Sezioni provinciali dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, commemoreranno al giovane del G.I.F. e della G.I.L. il discorso «Coscienza e dovere».*

All'Ospedale Principe di Piemonte

La visita del Re ai feriti di guerra

Roma, 16 dicembre.

Il Re Imperatore si è recato stamane all'ospedale «Principe di Piemonte» dei Cavalieri di Malta. Ricevuto dal presidente e da altri dirigenti, l'augusto Sovrano si è soffermato al capezzale dei degenti, molti dei quali provengono dal fronte dell'est. La Maestà del Re Imperatore si è interessata ai fatti d'arme ai quali i valorosi soldati hanno preso parte, avendo per tutti affettuose espressioni augurali. L'augusto Sovrano si è pure interessato in modo particolare all'organizzazione tecnico-sanitaria del centro capitaliero, manifestando al presidente il suo alto apprezzamento.

Arruolamento in Marina di 700 allievi meccanici

Roma, 16 dicembre.

Il Ministero della Marina rende noto che è stato bandito l'arruolamento di 700 allievi meccanici con ferma volontaria a premio di anni cinque. Al concorso, che si chiuderà il 30 dicembre 1941, possono partecipare i giovani nati negli anni 1923, 1924, 1925 e 1926 (limitatamente per questo ultimo anno ai primi nove mesi) fisicamente idonei che siano in possesso del diploma della quinta classe elementare. Ogni titolo di studio superiore sarà considerato titolo di preferenza. Analogamente sarà considerato titolo di preferenza il possesso di particolari attitudini per la categoria meccanici da comprovarsi con attestati dimostranti la frequenza di istituti industriali o di aver lavorato da meccanico in officine per un periodo minimo di 3 mesi.

L'entrata in vigore delle limitazioni dei trasporti

Roma, 16 dicembre.

In data odierna sono entrate in vigore le limitazioni nel trasporto delle merci sulle ferrovie e nella accettazione dei pacchi postali. Inalterato rimane il trasporto delle cose ammesse fino ad ora come bagaglio; viceversa viene abrogata la facoltà concessa ai capistazioni di ammettere al trasporto altri bagagli, colli di merce in genere, oltre quelli elencati nel capo secondo, articolo 6, delle condizioni e tariffe. Com'era detto nel comunicato ufficiale, per trasporti a grande velocità saranno accettati soltanto derrate alimentari, e i generi tesserati e, ciò per una ragione facilmente intuibile. Saranno anche ammessi fiori freschi, medicinali o generi di monopolio in genere. Per gli anzidetti trasporti in collettame sarà però applicata la sopratassa di imballaggio, che per i treni diretti è del 50% e per i treni accelerati del 25%. Si ricorda infine che per i trasporti a collettame a piccola velocità le spedizioni non potranno superare i cento chilogrammi e non si può effettuare più di una spedizione giornaliera. Nessun pacco postale potrà superare i cinque chilogrammi.

L'inquadramento dei decorati al Valor civile

Roma, 16 dicembre.

L'associazione nazionale del *Nastro Tricolore* prosegue il censimento e l'inquadramento dei decorati al Valor civile, di marina e aeronautico. I decorati medesimi, con l'iscrizione e il possesso della tessera associativa che viene concessa gratuitamente, hanno diritto di beneficiare delle speciali provvidenze morali e materiali istituite per gli iscritti al *Nastro Tricolore*. Coloro che sono in possesso di decorazione o attestati di pubblica benemerenza al valor civile, di marina o aeronautico, o i congiunti prossimi dei decorati defunti delle tre categorie che desiderano far parte dell'associazione devono rivolgersi alla sede centrale del *Nastro Tricolore*, in Roma, via Ripetta, 252.

Libero rifornimento di panno per le sartorie militari

Roma, 16 dicembre.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha reso noto in questi giorni che le sartorie militari, munite di autorizzazione di P. S., possono rifornirsi liberamente di panno militare, unicamente uguale, per divise, presso i grossisti e i dettaglianti.

Il nuovo sistema per gli esami di Stato

Una sola Commissione esaminatrice per ogni istituto - Come saranno composte tali Commissioni - I tre tipi di scuole non regie

Roma, 16 dicembre.

Un importante disegno di legge riguardante l'ordinamento scolastico sarà esaminato nei prossimi giorni dalle competenti Commissioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Esso detta nuove disposizioni per le scuole non regie e per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione, concedendo il beneficio della sede di esami solamente a un tipo di dette scuole. Distinte le scuole sia corsi — per i quali ultimi si intendono le istituzioni scolastiche non regie, aventi ordinamenti non conformi a quelli delle regie scuole — gli istituti non regi vengono ripartiti nelle seguenti tre categorie: a) scuole semplicemente autorizzate; b) scuole per cui è previsto il riconoscimento degli studi e degli esami per i propri alunni interni, eccezion fatta per quelli di maturità e di abilitazione; c) scuole pareggiate, per cui oltre al beneficio di cui sopra è previsto anche quello della sede di esami di maturità e di abilitazione.

In rapporto all'articolo 35 del Concordato tra Santa Sede e Italia, vengono considerate a parte le condizioni degli istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica. Altra disposizione speciale in relazione agli accordi lateranensi è sancita in favore dei candidati provenienti da istituti che preparino al sacerdozio o alla vita religiosa.

Per quanto riguarda la tecnica degli esami viene stabilita una sola Commissione esaminatrice per ciascun istituto, fatta eccezione per gli istituti tecnici e magistrali e per geometri, dove, data la diversità delle sezioni, ne funzioneranno due. Ogni Commissione è composta, oltre che dei due delegati ministeriali, dei professori ma di ruolo, sia incaricati o supplenti, i quali abbiano preso parte allo scrutinio finale per l'ammissione agli esami di maturità e di abilitazione. Il nuovo tipo di esame di Stato — il quale importa all'Erario un onere assai inferiore a quello fin qui sopportato, in quanto solo i due delegati ministeriali, e non sempre, si sposteranno dalla propria residenza, mentre tutti gli altri commissari rimarranno al proprio istituto — perde il carattere di alcatorietà che era proprio del tipo precedente e che portava talvolta a risultati in stringente contrasto con la capacità e la preparazione dei candidati.

La scuola musicale italiana

Importante riunione al Ministero dell'Educazione Nazionale per l'adozione di sistemi nazionali di insegnamento musicale

Roma, 16 dicembre.

Nel salone del Ministero dell'Educazione Nazionale — presenti il Sottosegretario di Stato, il presidente della Confederazione professionisti e artisti, il direttore generale del Teatro e della musica del Ministero della Cultura Popolare, tutti i direttori generali e molti altri funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale — il ministro Bottai ha ricevuto la Commissione per l'autarchia dell'istruzione musicale. Il Ministro ha illustrato i principi e gli scopi cui tende l'autarchia dei metodi di studio dell'istruzione musicale italiana, in conformità agli alti intendimenti del Duce. Nel quadro della riforma di tutta l'istruzione musicale già predisposta secondo i criteri della Scuola fascista, solennemente proclamati dalla Carta della Scuola. Hanno poi parlato il cons. naz. Di Marzio e il grand'uff. De Pirro, che hanno portato rispettivamente l'adesione della Confederazione professionisti e artisti e del Ministero della Cultura Popolare, sottolineando i risultati che la riforma porterà oltre che nel settore della Scuola in tutta la vita artistica e musicale italiana.

Ha preso quindi la parola l'accademico Pizzetti, il quale, premesso quanto la didattica straniera sia tributaria delle esperienze delle nostre scuole musicali, ha ricordato come esistano trattati italiani capaci di fecondare il moderno insegnamento musicale, e che le opere straniere debbano comunque essere studiate e meditate con sentimento d'italianità. Il maestro Lualdi, portato il saluto dei musicisti, ha previsto che la riforma non intende distruggere il frutto delle esperienze didattiche passate e delle altre nazioni, ma che tutto ciò deve essere messo a profitto di una esperienza didattica schiettamente nazionale. Da ultimo ha preso la parola il maestro Mulè, che si è fatto interprete dei voti e delle aspirazioni del Sindacato musicisti, sostenendo la necessità di aggiornare, con opportune appendici, i vecchi testi italiani e di crearne addirittura dei nuovi servendosi dell'opera intelligente dei nostri musicisti.

Alla seduta erano presenti, fra gli altri: Beniamino Gigli, i maestri Serafin, Previtali, Malipiero, Pick Mangiagalli, A. Longo, Serato, Guerrini, Petrassi, dalla Piccoli, Casimiri ecc.

La nominatività dei titoli

Sanzioni per i ritardatari — Uno schedario dei titoli azionari

Roma, 16 dicembre.

Il R.D.L. 26 ottobre 1941 concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari stabilisce come termine entro il quale le azioni al portatore devono essere presentate per la conversione al nome, la data del 30 giugno 1942, e ciò per evitare che fissandosi un termine più breve la presentazione venisse a cadere nell'epoca in cui la grandissima maggioranza delle società si trovano impegnate nelle operazioni di chiusura e di approvazione dei loro bilanci.

Allo scopo tuttavia di impedire che la presentazione da parte di tutti gli azionisti venisse rimandata agli ultimi giorni di scadenza del termine, è stato stabilito che i dividendi dell'esercizio in corso non sono pagabili alle azioni che non risultano presentate alla conversione. Ad assicurare poi che entro il termine stabilito le azioni siano effettivamente presentate alla conversione e che l'obbligo della conversione non abbia ad essere eluso, si sono dettate rigorose sanzioni per il caso di ritardata presentazione dei titoli alla conversione, provvedendosi il caso di decadenza del titolo e la vendita dello stesso a favore del Tesoro quando il ritardo sia tale da far ritenere che il possessore abbia inteso sottrarsi all'obbligo della conversione. E' previsto un equo temperamento quando sia dimostrato che l'inadempienza alla tempestiva presentazione sia stata determinata da impossibilità.

Verrà istituito uno «schedario generale dei titoli azionari» col quale sarà assicurato il controllo sistematico delle operazioni compiute sui titoli. Attraverso le comunicazioni che i notai, gli agenti di cambio, le aziende di credito e le stesse società emittenti sono tenuti a dare all'amministrazione finanziaria, si pone automaticamente in luce tutto il complesso movimento dei titoli azionari con le possibilità, inoltre, di individuarne i soggetti ai fini tributari. Sotto tale aspetto lo «schedario» si rivela come necessario complemento dell'anagrafe tributaria istituita con la riforma del 1936, estendendo la conoscenza analitica delle capacità contributive dei singoli anche nel campo dei possessi azionari e costituisce con essa un unico modernissimo strumento di tecnica tributaria il cui razionale impiego permette di raggiungere quella perequazione degli oneri fiscali che costituisce la mèta più ambita della nostra amministrazione finanziaria.

Appare poi ovvio che, non appena la nominatività dei titoli azionari avrà dato dei concreti risultati per migliorare i metodi di accertamento dei redditi complessivi soggetti all'imposta complementare, questa dovrà essere riveduta fondamentalmente e riordinata allo scopo di tener conto di tutti i perfezionamenti che si sono dimostrati opportuni.

Disciplina dei prezzi delle frattaglie

Roma, 16 dicembre.

Il Ministero dell'Agricoltura, sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha stabilito delle norme integrative per la disciplina dei prezzi delle frattaglie bovine e suine, degli spogli suini freschi e dei salumi. Precisamente per le frattaglie bovine sono stati fissati i prezzi dal produttore al distributore ed al consumo per quelle provenienze ove la distribuzione viene effettuata attraverso i Consorzi provinciali macellai (Coproma).

Nelle altre province restano immutati i prezzi stabiliti dai rispettivi comitati provinciali. Le province in cui la distribuzione è effettuata per tramite dei Coproma sono le seguenti: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Genova, La Spezia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Bolzano, Padova, Udine, Pola, Venezia, Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emil., Ancona, Firenze, Macerata, Perugia, Terni, Roma. Per le frattaglie, spogli freschi di suino e per i salumi, sono stabiliti nuovi prezzi definitivi che saranno applicati in tutte le province del Regno eccettuate quelle di Cattaro, Lubiana, Spalato nelle quali restano in vigore i prezzi alla produzione ed al consumo stabiliti dai comitati provinciali.

Per i barbieri

speciale assegnazione di sapone

Roma, 16 dicembre.

La questione dell'assegnazione del sapone da barba ai barbieri e parrucchieri ha formato oggetto in questi giorni d'esame da parte della Federazione Artigiana con le autorità competenti. Si annuncia ora che la questione è stata risolta e infatti l'Ufficio grassi del Ministero delle Corporazioni ha posto a disposizione una certa quantità di sapone per barba, la cui distribuzione sarà poi fatta a mezzo delle segreterie provinciali.

Tentativo di vendita e sequestro da parte della polizia di un brillante di 900 mila lire

Milano, 16 dicembre.

Al nostro Tribunale si è svolto stamane un dibattito assai interessante, cioè la prima causa discussa in relazione al decreto 3 settembre corrente anno, che vieta l'alienazione di oro, argento e pietre preziose. Il processo riguardava il tentativo di vendita di un brillante di 121 grani, valutato oltre 900.000 lire. Il prezioso era di proprietà di certa Cecilia Girani, che nello scorso ottobre, bisognosa di denaro contante, lo affidava al mediatore Emanuele Battisti, perchè glielo facesse stimare. Il Battisti il giorno seguente, presente anche tale Giuseppe Confalonieri, riconsegnò il prezioso alla Girani, dichiarando che la stima non superava le 350.000 lire. Per aiutare la donna alla quale urgeva una forte somma, il Battisti pensò di venirle incontro con una sovvenzione di 40-50.000 lire, e intanto incaricò un conoscente, certo Antonio Siligato, ex-cantoniere di case patrizie, di trovare la sovvenzione, o, comunque, di portare il gioiello al Monte dei Pegni. A sua volta, però, l'incarico, il Siligato incontrava certo Ricardi il quale disse di accettare delle trattative, non per conto proprio ma per conto di un ingegnere torinese di sua conoscenza, in cerca di una combinazione del genere. Dopo quattro giorni di approcci l'accordo fu raggiunto e la cessione del gioiello fu stipulata per 800.000 lire.

A questo punto si verificò il colpo di scena. L'ingegnere torinese altri non era che un funzionario di Polizia, e procedeva all'arresto dei quattro, imputati di correità per aver tentato di eludere il decreto suddetto. Il Tribunale ha condannato la Girani e il Confalonieri a 8 mesi e il Battisti e il Siligato a 9 mesi, ordinando la sospensione della pena per 5 anni nei riguardi della Girani, ma procedendo al sequestro del brillante.

Le tessere e i cestini da viaggio

Interessante sentenza della Cassazione

Roma, 16 dicembre.

Anche per l'acquisto dei cestini da viaggio nei ristoratori delle stazioni, i viaggiatori sono tenuti a consegnare il tagliando prescritto quando i cestini contengano generi razionati.

La questione è venuta oggi all'esame della I Sezione penale della Cassazione, che ha deciso in tal senso, confermando una sentenza del Tribunale di Sulmona che aveva condannato a 1560 lire di ammenda il conduttore del ristoratore della locale stazione, Ernesto Montella, per aver venduto a viaggiatori di passaggio cestini da viaggio, contenenti tra l'altro pasta asciutta e sformati di riso, benchè detti viaggiatori fossero sprovvisti della Carta annonaria.

Contro la sentenza il Montella ha interposto ricorso sostenendo a mezzo del suo difensore, che gli articoli 2 e 7 del Decreto Legge 6 maggio 1940, parlano espressamente di consumazioni dei generi razionati presso i ristoratori, trattorie ecc., intendendo che le consumazioni devono essere fatte nei detti ambienti. La legge — sempre a detta della difesa — non parla dei cestini da viaggio in quanto si tratta di un servizio speciale tanto per il modo come si svolge, quanto per le razioni che normalmente compongono i cestini, razioni cioè di gran lunga inferiori a quelle che si forniscono nei ristoratori e per le quali è prescritto il tagliando; onde, nel silenzio della legge, è da escludersi l'affermazione della responsabilità.

La Suprema Corte è stata però di contrario avviso ed ha respinto il ricorso, confermando il giudicato del Tribunale.

Due lupi uccisi a pochi chilometri da Terni

Terni, 16 dicembre.

Alcuni carrettieri, a cinque o sei chilometri da Porta Romana, mentre si trovavano lungo le sponde del Nera vedevano profilarsi due grossi lupi, evidentemente attratti in della località dalla presenza di greggi. Essi sono stati abbattuti.

Prossima a diventare madre una donna muore in seguito a un litigio

Alessandria, 16 dicembre.

E' deceduta all'ospedale, per emorragia interna, la contadina Caterina Marenco in Martini, di 40 anni, madre di dieci figli, residente in territorio di Cartosio. Secondo la denuncia dei carabinieri la povera donna, che era incinta, giorni sono ha avuto un vivace alterco col vicino di casa Pietro Bobbio, contadino, di 34 anni, il quale, nel corso della disputa, avrebbe proferito delle minacce contro di lei. La donna si metteva a letto subito dopo la scenata, e lunedì sera il giorno dopo. Il Procuratore del Re recatosi sul posto ha fatto eseguire l'autopsia per stabilire la causale del decesso della povera madre. Il Bobbio, ad ogni modo, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Mezzo milione di danni nell'incendio di una tintoria

Milano, 16 dicembre.

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato stamane nella tintoria Cozzi e C., in via Lario 12. A causa di un corto circuito, le fiamme si sono sviluppate rapidamente, guadagnando anche il liquido infiammabile che serve per la lavatura a secco degli indumenti e delle stoffe. L'incendio è stato alimentato anche dalle parti di legno che dividono alcuni reparti della stabilimento, il quale è diventato in breve una fornace. Le fiamme hanno devastato anche i magazzini dove si trovavano i depositi di abiti, maglierie e tessuti per un valore che supera il mezzo milione. I vigili del fuoco, subito accorsi con cinque autopompe, hanno faticato diverse ore nel tentativo di soffocare l'incendio, ma purtroppo non vi sono riusciti.

Esemplare condanna a un falsificatore di Carta annonaria

Roma, 16 dicembre.

Sorti mesi or sono fondati sospetti sull'attività dell'operaio tipografo Francesco Ferrucci il quale aveva esibito a un negoziante ben 64 tagliandi per la prenotazione di olio, la pubblica sicurezza nell'eseguire una perquisizione nella di lui abitazione rinvenne numerose carte annonarie oltre a vari generi indebitamente prelevati.

L'imputato confessò di avere falsificato le carte annonarie e pertanto fu rinviato in stato di arresto per direttissima al giudizio del nostro tribunale per rispondere di sottrazione di vari generi alimentari al normale consumo, di furto di carta filigranata consumato nella tipografia nella quale lavorava e di falso.

Il tribunale, affermata la responsabilità del Ferrucci, lo condannò alla pena della reclusione per un anno e alla multa di lire 1400. Avverso tale sentenza il Procuratore del Re Imperatore propose gravame per eccessiva mitezza di pena e la Corte di appello in parziale riforma della sentenza stessa ha ora condannato il Ferrucci alla pena di quattro anni di reclusione e lire 5700 di multa.

Il «processo dei milioni»

La Cassazione respinge il ricorso

Roma, 16 dicembre.

Si è avuto oggi alla Cassazione, che allo scopo ha tenuto una nuova udienza straordinaria, il definitivo epilogo del cosidetto «processo dei milioni». Si tratta, come già vi informammo, del ricorso proposto da Umberto Recchioni contro la sentenza della Corte di appello di Bologna, che lo condannava a cinque anni di reclusione per sottrazione del testamento olografo del nobile Carlo Piancastelli e per furto di valori e titoli appartenenti al defunto gentiluomo romagnolo.

Nella scorsa udienza avevano parlato in difesa del ricorrente gli avv. Farinacci e De Nicola; stamane hanno parlato, per le parti civili resistenti al ricorso, gli avvocati Grecchi e Escobedo. Il sostituto procuratore generale Giofredi, dopo aver dimostrato che la Corte d'appello di Bologna ha fatto buon governo della legge, per cui infondate risultano le censure mosse alla sentenza, ha concluso per il rigetto del ricorso. E la Corte Suprema ha deciso in tal senso, confermando la sentenza bolognese.

LA STAMPA ANNO XX

Abbonamenti per il 1942

ITALIA - ALBANIA - IMPERO E COLONIE

		senza festivi	con festivi
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

ESTERO

Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA E STAMPA SERA

		senza festivi	con festivi
Anno	L.	135	147
Semestre	»	69	75
Trimestre	»	36	39

NB. - Non si accettano abbonamenti alle sole pubblicazioni illustrate. Gli abbonamenti cumulativi vanno sottoscritti contemporaneamente all'abb

LA LOZIONE PER I CAPELLI

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 17 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 300

Il messaggio del Tenno alla Dieta giapponese

Tojo e Togo precisano le responsabilità dell'America nello scoppio delle ostilità - Le due Camere approvano il bilancio straordinario di guerra

Tokio, 16 dicembre.

L'imperatore ha diretto alla Dieta il seguente messaggio: «Aprendo la Dieta chiediamo a ciascun membro delle Camere alta e bassa di prender nota che il nostro più vivo desiderio è quello di contribuire alla pace del mondo realizzando un nuovo ordine nell'est dell'Asia. Poichè l'Inghilterra e gli Stati Uniti tentavano e tentano di opporvisi, siamo stati obbligati a prendere le armi contro di essi. E' stata per noi una vera gioia constatare che nell'attuale momento l'alleanza con i paesi amici, che hanno le stesse idealità del nostro impero, si sia ancor più cementata. Gli ufficiali ed i soldati delle nostre forze armate hanno dimostrato grande coraggio e dato prova della loro fedeltà compiendo, ovunque, in massimo grado il loro dovere. Noi speriamo che i nostri sudditi, con ferma fede e in pieno accordo, operino per accrescere il prestigio nazionale all'interno ed all'estero, onde raggiungere rapidamente la mèta della guerra. Abbiamo ordinato ai ministri di sottoporre all'esame della Dieta imperiale i progetti di legge per il bilancio e per altri provvedimenti urgentemente necessari nell'attuale situazione. Ordiniamo che, seguendo i nostri desideri ed in perfetta unione, compiate il dovere di aiutare, con i vostri lavori, l'opera del governo».

Il Tripartito in azione

Il Primo Ministro Tojo ha pronunciato un discorso nel quale ha dimostrato come gli Stati Uniti mirassero ad obbligare il Giappone ad inginocchiarsi, sicchè per tutelare la propria vita e il proprio onore al Giappone non è rimasta altra alternativa che la guerra iniziata con impeto eroico dalle Forze Armate, che in meno di dieci giorni hanno spezzato le posizioni chiave dell'America. Parlando dell'accordo con l'Italia e la Germania a non concludere armistizio o pace separata, ha affermato che esso ha determinato un ulteriore consolidamento dei legami dell'alleanza tra il Giappone, la Germania e l'Italia. «Io desidero — egli ha detto — di esprimere qui la ferma determinazione dell'Impero giapponese di non rinfoderare la sciabola finchè gli Stati Uniti e l'Impero britannico siano sottomessi».

Parlando infine della resistenza del regime di Ciung King, Tojo ha detto:

«Sta di fatto in ogni modo che le sorgenti della forza di resistenza di Ciung King stanno ora alla soglia del completo collasso. Io credo che la sistemazione della situazione in Cina non è lontana. E' motivo di viva soddisfazione che in questi giorni i nostri alleati Italia e Germania abbiano immediatamente dichiarato la guerra dopo di noi agli Stati Uniti e che si siano impegnati insieme al Giappone, con inflessibile determinazione, a prendere qualsiasi misura necessaria ed a mai abbassare le armi fino alla vittoria finale ed al raggiungimento di una pace mondiale».

Dopo il discorso del Primo Ministro, gen. Tojo, ha preso la parola il Ministro degli Esteri, Togo, il quale ha esordito dicendo che dal momento in cui il Giappone, in virtù del recarito imperiale ha dichiarato la guerra agli Stati Uniti ed all'Impero britannico il giorno 8 del corrente mese, le forze imperiali nipponiche si sono rapidamente assicurata la padronanza del Pacifico, accrescendo il prestigio della nazione in tutto il mondo ed iniziando così una nuova storia per le fortune del paese.

Le ragioni della guerra

Dopo essersi detto onorato di avere il privilegio di informare la Dieta delle sue operazioni e vedute in proposito, egli ha proseguito:

«Le circostanze nelle quali il Governo di Tokio è stato costretto a interrompere i negoziati con Washington sono ormai note e non rappresentano che un dettaglio. La causa precipua della presente guerra sta nel fatto che i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna non contenti di esercitare la loro pressione sul Giappone attraverso gli anni al regime di Ciung King, hanno rotto i rapporti economici con esso, assumendo inoltre un atteggiamento provocante e rafforzando il loro fronte di accerchiamento nel sud, senza neppure darsi la briga di ascoltare negli ultimi lunghi otto mesi le sue giuste rimostranze. Rilandando alle origini della guerra, si constata che i governi degli Stati Uniti e d'Inghilterra, unicamente interessati al mantenimento dello *statu quo ante* vantaggioso per essi, hanno cercato di soggiogare il mondo intero portandolo sotto la loro egemonia e opponendosi a tutti i principii essenziali per una comune prosperità di tutte le nazioni e persistendo nel loro controllo e sfruttamento. Sprezzando la vera forza dell'Impero nipponico, gli alteri governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna pensarono con facilonerìa di poter costringere il Giappone a sottomettersi alle loro intimidazioni militari ed economiche, mentre cercavano di prolungare i negoziati e di rafforzare il suo accerchiamento. Se il Giappone avesse ceduto all'atteggiamento degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ne sarebbe derivato per esso non solo il sacrificio dei frutti realizzati durante la politica costruttrice seguita per oltre quattro anni nell'incidente cinese, ma anche una minaccia alla sua stessa esistenza e una perdita di prestigio dell'Impero nipponico. Pertanto il Governo giapponese è stato costretto a notificare al governo di Washington la cessazione dei negoziati e a prendere le armi contro gli Stati Uniti e l'Impero britannico per la stessa esistenza dell'impero nipponico e per la sicurezza dell'Asia orientale.

«Il governo degli Stati Uniti sta conducendo una propaganda per far credere che il Giappone ha improvvisamente iniziato la guerra senza alcun preavviso: ma sono proprio gli Stati Uniti che hanno provocato il Giappone assumendo un atteggiamento bellicoso. Sono precisamente i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che hanno calpestato le richieste e i sinceri desideri del Giappone di mantenere la pace e che gli hanno imposto la guerra. Già nella precedente sessione della Dieta Imperiale il Ministro degli esteri aveva chiaramente dichiarato che vi era un limite all'atteggiamento moderato del Giappone. Il Governo degli Stati Uniti pertanto avrebbe dovuto comprendere appieno il significato di tale dichiarazione. Avrebbe dovuto anche capire perfettamente attraverso i lunghi negoziati che si sono svolti fra i due paesi sino a che limite il Giappone sarebbe stato disposto ad arrivare. Le conseguenze che avrebbero avuto le richieste che avessero superato il limite sopraddetto, gli Stati Uniti avrebbero dovuto naturalmente aspettarsi. Se poi gli Stati Uniti hanno erroneamente interpretato la dichiarazione del Ministro, che fissava il limite oltre il quale il Giappone non sarebbe andato, allora bisogna ben dire che il governo di Washington era cieco davanti alla realtà della presente situazione.

Emancipazione dagli anglosassoni

«E' evidente che i popoli degli Stati Uniti e dell'Impero britannico sono completamente ingannati dalla propaganda dei loro rispettivi governi che mira a nascondere i loro errori e le loro deficienze. In ogni modo è sperabile che a mano a mano che essi si rendono conto della situazione vorranno esaminare con calma le cause della presente guerra, giudicare l'andamento dei negoziati e a prendere le armi contro gli Stati Uniti e l'Impero britannico per la stessa esistenza dell'impero nipponico e per la sicurezza dell'Asia orientale.

«Il governo degli Stati Uniti sta conducendo una propaganda per far credere che il Giappone ha improvvisamente iniziato la guerra senza alcun preavviso: ma sono proprio gli Stati Uniti che hanno provocato il Giappone assumendo un atteggiamento bellicoso. Sono precisamente i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che hanno calpestato le richieste e i sinceri desideri del Giappone di mantenere la pace e che gli hanno imposto la guerra. Già nella precedente sessione della Dieta Imperiale il Ministro degli esteri aveva chiaramente dichiarato che vi era un limite all'atteggiamento moderato del Giappone. Il Governo degli Stati Uniti pertanto avrebbe dovuto comprendere appieno il significato di tale dichiarazione. Avrebbe dovuto anche capire perfettamente attraverso i lunghi negoziati che si sono svolti fra i due paesi sino a che limite il Giappone sarebbe stato disposto ad arrivare. Le conseguenze che avrebbero avuto le richieste che avessero superato il limite sopraddetto, gli Stati Uniti avrebbero dovuto naturalmente aspettarsi. Se poi gli Stati Uniti hanno erroneamente interpretato la dichiarazione del Ministro, che fissava il limite oltre il quale il Giappone non sarebbe andato, allora bisogna ben dire che il governo di Washington era cieco davanti alla realtà della presente situazione.

Emancipazione dagli anglosassoni

«E' evidente che i popoli degli Stati Uniti e dell'Impero britannico sono completamente ingannati dalla propaganda dei loro rispettivi governi che mira a nascondere i loro errori e le loro deficienze. In ogni modo è sperabile che a mano a mano che essi si rendono conto della situazione vorranno esaminare con calma le cause della presente guerra, giudicare l'andamento dei negoziati nippo-americani e riesaminare la politica estera di Roosevelt e di Churchill. In tal modo essi potranno comprendere la vera causa della guerra. In altre parole, essi dovrebbero venire alla conclusione che i presenti governi degli Stati Uniti e dell'Impero Britannico sono completamente responsabili di quanto è accaduto.

«La presente guerra contro gli Stati Uniti e l'Impero britannico è, in breve, essenzialmente una lotta nel campo internazionale, fra coloro che vogliono il perpetuarsi del vecchio ordine e fra coloro che mirano alla costruzione di un ordine nuovo. I governi di Washington e di Londra si sono radicati ai vecchi principii vantaggiosi per essi, onde mantenere il vecchio ordine di cose.

«Questo è un punto fondamentale che non soltanto il popolo giapponese, ma i popoli dell'intera Asia orientale dovrebbero pienamente capire.

«Quanto ai rapporti con la Tailandia debbo dichiarare che il governo di quel paese ha perfettamente capito le intenzioni del Giappone e una intesa è stata raggiunta per il passaggio delle forze nipponiche attraverso il territorio di quel paese; è inoltre motivo di vivo compiacimento non soltanto per la causa del Giappone e della Tailandia, ma anche per la restaurazione dell'Asia orientale, che un accordo di vedute sia stato raggiunto fra l'ambasciatore giapponese Tsuhokami e il primo ministro Luang Pibula Soggram circa la conclusione di una alleanza offensiva e difensiva fra i due paesi.

«Nei riguardi della Indocina francese la Francia ha manifestato la sua completa comprensione della posizione del Giappone ed ha rafforzato ulteriormente la cooperazione fra Giappone e Indocina francese offrendo tutte le facilitazioni possibili per l'esecuzione del piano per una comune difesa.

«La posizione del Giappone nello spezzare il fronte di accerchiamento anglo-americano è andata così rapidamente allargandosi e rafforzandosi grazie alla pacifica cooperazione di Paesi amici, insieme con le brillanti vittorie delle eroiche forze imperiali, Qualche Paese dell'Asia orientale non aveva finora compreso le vere intenzioni del Giappone e lo guardava con sospetto. Ma ora che il Giappone ha preso le armi contro l'ingiustizia, tutti i popoli dell'Asia orientale si sono offerti per collaborare fermamente con il Giappone, rendendosi conto che il suo grande obiettivo è quello di assicurare l'emancipazione e la prosperità dell'Asia orientale. E' pertanto motivo di vivo compiacimento che l'Asia orientale sia stata reintegrata nel suo carattere naturale e non c'è bisogno di aggiungere che con questa crescente collaborazione si è del pari accresciuta la responsabilità dell'Impero nipponico. Spetta dunque alla Nazione giapponese di fare del suo meglio per non deludere le aspettative.

«L'Italia e la Germania, come è noto, l'11 corrente hanno dichiarato guerra agli Stati Uniti. Nel contempo un nuovo accordo è stato concluso a Berlino fra il Giappone, l'Italia e la Germania, in virtù del quale le tre Potenze alleate considerano gli Stati Uniti e l'Impero britannico come il loro comune nemico; manifestano la loro ferma volontà di non deporre le armi fino alla conclusione vittoriosa del conflitto e di non concludere una pace separata e di collaborare intimamente per la costruzione di un nuovo ordine secondo il Patto tripartito. Il nuovo Trattato concluso fra le tre Potenze mira alla comune prosecuzione della guerra e all'instaurazione della pace nel mondo in conseguenza dell'ulteriore rafforzamento della solidarietà fra il Giappone in Oriente e l'Italia e la Germania in Occidente. Ciò offre la visione di un grande storico spettacolo. Non c'è alcun dubbio che la collaborazione fra le tre Potenze è destinata ad essere fruttuosa. La Finlandia, l'Ungheria e la Romania, oltre l'Italia e la Germania, erano già in guerra con la Gran Bretagna. E' motivo di profondo compiacimento che le Nazioni alleate dell'Europa si schierino tutte contro il comune nemico, in collaborazione con il Giappone.

«Il mondo è oggi ad una svolta che non ha precedenti nella storia e il Giappone non soltanto è in guerra per amore della giustizia e per raggiungere la vittoria mediante un rafforzamento della sua collaborazione con l'Italia e la Germania, ma sta marciando in armi per contribuire all'instaurazione di una pace duratura nel mondo e sopprimere l'idea di pace come l'hanno concepita gli Stati Uniti e l'Inghilterra, cioè fondata sul vecchio concetto dello *statu quo*».

Con riferimento ai rapporti del Giappone con l'Unione Sovietica, il Ministro ha detto che non vi sono cambiamenti nell'atteggiamento del Giappone in vista di garantire la sicurezza nel nord, come era del resto già dichiarato nella precedente Sessione della Dieta. Da parte sua il Governo russo ha ripetutamente assicurato circa la sua intenzione di adempiere le obbligazioni del Patto di neutralità con il Giappone.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il Ministro ha detto che dall'esito della presente guerra nel Pacifico dipende il sorgere o la caduta non soltanto dell'Impero nipponico ma dell'Asia orientale come anche del mondo. Egli prevede che questa guerra sarà lunga. Pertanto la Nazione giapponese deve sostenere con volontà ferrea qualsiasi privazione.

I cento milioni di nipponici devono essere solidamente uniti anche per dare vigore all'allineamento fra il Giappone e le Potenze amiche ed alleate che condividono le stesse aspirazioni ed intenzioni. Nulla si deve lasciare di intentato per il raggiungimento degli obiettivi prefissi». Il Ministro ha concluso dicendo che se l'Impero nipponico procederà sempre con duro volontà e con incrollabile fede nel suo diritto e nel suo avvenire, si può essere fermamente sicuri che la vittoria più gloriosa sarà immancabilmente conseguita.

I due rami della Dieta hanno approvato all'unanimità il bilancio straordinario di guerra per l'ammontare complessivo di 2.800 milioni di yen.

I primi particolari della battaglia di Ain el Gazala

Meravigliosi episodi di valore - Cento mezzi blindati nemici distrutti da una sola delle nostre divisioni

Roma, 16 dicembre.

Uno degli inviati speciali della Agenzia *Stefani* ha telegrafato stanotte dal fronte delle operazioni.

Il 15 dicembre è stato una giornata di combattimenti particolarmente accaniti. Il nemico ha lanciato nuove forze motocorazzate contro le nostre posizioni cercando di aprirsi a tutti i costi la strada per ulteriori infiltrazioni. Per riuscire nell'intento ha sferrato attacchi a ripetizione ora in un settore ora in un altro del nostro schieramento. Forti masse di mezzi corazzati e blindati, appoggiate da artiglierie e dall'aviazione, hanno premuto per quasi tutto il giorno contro i settori tenuti dalle nostre Divisioni.

Ma gli avversari hanno sempre cozzato contro la salda barriera d'acciaio formata dalle nostre truppe. I nostri soldati hanno lealmente reagito, e con contrattacchi risoluti e impetuosi hanno inferto colpi tremendi alle forze inglesi.

La giornata del 15 è stata tra le più gloriose per le nostre valorose Divisioni che durante tutta la battaglia della Marmarica hanno ripetutamente dimostrato e confermato di avere cuore generoso, nervi a posto.

Una nostra Divisione ha distrutto un notevole reparto corazzato oltre a vari mezzi blindati e catturato prigionieri. Un'altra Divisione ha ripetuto un altro dei suoi successi luminosi e ormai quasi leggendari; reparti di questa Divisione hanno distrutto più di cento mezzi meccanizzati fra carri armati, automezzi blindati e autocarri; hanno inoltre distrutto batterie e catturato numerosi prigionieri. Un'altra nostra unità ha respinto tre attacchi nemici, ha contrattaccato altrettante volte, ha causato al nemico alcune centinaia di morti e incendiato carri armati avversari catturando gli equipaggi della maggior parte di essi. Una Divisione, con magnifico comportamento, ha infranto tutte le ondate degli attacchi nemici e ha saldamente tenuto le sue posizioni.

Ed anche tutte le nostre truppe hanno lottato con pari ardimento, con uguale slancio, con altrettanto valore.

L'azione italo-germanica ha continuato a dare il suo valido e elevato concorso alle operazioni delle forze terrestri, bombardando e spezzonando reparti motorizzati, distruggendo aliquote di artiglieria, danneggiando e immobilizzando colonne di rifornimenti, intercettando formazioni aeree nemiche. In combattimenti aerei la caccia germanica ha abbattuto sei velivoli nemici.

Una pattuglia britannica che si arrende. (Foto Transocean P. K. Zwilling)

L'imbroglione de La Spezia

è stato causa della morte di un capitano marittimo

La Spezia, 16 dicembre.

Continua al nostro Tribunale il processo a carico di Luigi Brosi, di 41 anni, da Zurigo, imputato di bancarotta fraudolenta per oltre un milione e mezzo di lire, di truffa aggravata e continuata e di appropriazione indebita pure aggravata per oltre due milioni di lire, nonchè di falso in cambiali e scrittura privata, emissione di assegni bancari e postali a vuoto, e contro la di lui segretaria Lucchesi Elvira, la moglie Arrigucci Clotilde e i cognati Arrigucci Luigi, Arrigucci Maria e Arnalda e Collardo Bassano, imputati di avere aiutato il Brosi nel compimento dei maggiori reati ascrittigli.

La sfilata dei testi ha messo in luce l'attività rocambolesca dell'imputato, che aveva installato uffici sontuosi nella nostra città, viaggiava in automobile con autista in divisa, e pubblicava un bollettino delle navi disponibili sul mercato mondiale, diramandolo a tutti gli armatori e aziende marittime.

Il Brosi, accanto alle sue malefatte, badava a mettersi al riparo da eventuali azioni penali. Così inventava l'esistenza di un avvocato Aldo Nocelli di Roma, attribuendogli l'attività legale della sua azienda, con lettere intestate al di lui nome, telegrammi, ecc., che poi sono risultati tutte opera dell'imputato il quale, fra l'altro, ricorreva alle prestazioni di una inconsapevole dattilografa romana, dicitetenne. Fino all'ultimo momento, nonostante le schiaccianti deposizioni dei testi e l'esito delle perizie calligrafiche, il Brosi ha insistito nel sostenere che l'avv. Nocelli, il consulente invisibile, è vivo e vegeto.

Interessanti sono state le deposizioni di tali Ferretti e Sorba, truffati per 900 mila lire, e dei fratelli Dominici di Viareggio, cui il Brosi aveva per 170 mila lire venduto il piroscafo *Juan Fedrich* e si era fatto dare 50 mila lire come prezzo del rimorchiamento di una cisterna che lo stesso piroscafo avrebbe dovuto effettuare tra Anversa e Napoli, inventando all'uopo un compromesso con tre inesistenti napoletani.

Cristina Rum, vedova del capitano marittimo Rum, ha detto che questi avendo avuto naufragato il proprio veliero, si era rivolto al Brosi per riscuotere più presto il relativo premio di assicurazione. Fu allora che il Brosi gli propose l'acquisto di un vapore, il *Juan*, pronto in un porto francese. Il povero capitano versò compiacentemente 170 mila lire e quando si accorse di essere stato truffato di ammalò e decedette poco dopo, lasciando in miseria la famiglia.

Esaurito l'esame testimoniale, domani avranno inizio le arringhe.

CRONACA

Una donna uccisa a coltellate

Di un gravissimo fatto di sangue si è reso colpevole tale Esterino Cordella di Bonifacio, nato a Saint Martin la Plaine ed abitante nella nostra città in via Verolengo 106. Essendosi la suocera di costui, Regina Casonato in Levison, di 77 anni, intromessa in una disputa sorta fra il Cordella e la di lui cognata, il Cordella estratto un coltello lo piantava nella gola della Casonato. Fermato da alcuni Vigili urbani, il Cordella è stato consegnato ai CC. RR. di Lucento.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale e parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto assiste anche ciascuno di essi del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Uno scienziato nipponico, il dottor Hayumi, ha inventato la «sidetta» porcellana dura» che potrebbe sostituire il ferro nelle costruzioni belliche. (Foto AFI)

Un aeroporto di Sebastopoli

colpito in pieno dagli aerei tedeschi

Berlino, 16 dicembre.

L'aviazione tedesca è stata assai attiva anche ieri lungo l'intero fronte orientale.

Potenti formazioni hanno attaccato vari obiettivi a Sebastopoli, prendendo particolarmente di mira un aeroporto, che è stato colpito in pieno.

Nel settore centrale, apparecchi dell'arma aerea germanica hanno bombardato unità di fanteria e di cavalleria, infliggendo al nemico perdite assai gravi. Sono stati distrutti parecchi carri armati.

Anche nel settore nord, malgrado le condizioni atmosferiche avverse, l'aviazione tedesca ha effettuato vaste operazioni. Infine nella zona di Murmansk essa ha attaccato con successo treni e stazioni ferroviarie.

Von Kleist a Messe

per la morte del gen. De Carolis

Berlino, 16 dicembre.

Appena avuta comunicazione dell'eroica morte sul campo di battaglia del generale italiano Ugo De Carolis, comandante delle fanterie della divisione «Torino», il generale Von Kleist ha così telegrafato al generale Messe comandante del Corpo di Spedizione italiano.

«Per la morte gloriosa del generale De Carolis, caduto nella lotta comune contro il bolscevismo, esprimo a voi, eccellenza, le mie più sentite condoglianze. La vittoria delle nostre armate alleate, fondata sull'impeto di attacco delle vostre truppe, vendicherà l'altissimo sacrificio della sua morte. - Von Kleist».

Due guardacoste

dati per perduti dagli inglesi

Roma, 16 dicembre.

L'agenzia ufficiale britannica annuncia che altre due unità della marina da guerra inglese sono state affondate.

Si tratta di due guardacoste, lo *Millford Earl* di 290 tonnellate e la *Phinlas Bird* di 270 tonnellate.

L'AUSTRALIA IN ALLARME per l'avvicinarsi della guerra

Il governo di Camberra chiede a Churchill l'invio di aeroplani e chiede il ritorno delle truppe australiane dal Medio Oriente

Sciangai, 16 dicembre.

Si apprende martedì da Camberra che il Presidente dei Ministri australiano, John Curtin, ed il Ministro degli Esteri, Evatt, hanno pronunciato dei discorsi alla Camera dei Rappresentanti, allo scopo di tranquillizzare il popolo australiano rimasto penosamente preoccupato dallo sviluppo della guerra nel Pacifico.

Il ministro degli esteri ha dichiarato che l'Australia si trova oggi in grave pericolo ed abbisogna dell'aiuto di tutti coloro che essa stessa finora ha aiutato.

Il Presidente del Consiglio ha parlato anch'egli particolarmente di politica estera e dei provvedimenti presi per fronteggiare la situazione. Ha rilevato anzitutto l'estremo bisogno di accrescere la produzione aviatoria.

Ha poi annunciato che verrà ridotta la produzione di prodotti la cui importanza non è vitale. Fra breve tempo verrà stabilito un registro delle imprese che devono ricevere protezione ed appoggio da parte del Governo. Le necessità civili verranno ridotte al minimo. L'oratore ha poi espresso la speranza del Governo di presto poter inviare truppe nella Malacca e nel vicino Oriente per situare le truppe britanniche. Ha notato però che, disgraziatamente, le flotte inglese e nordamericana hanno avuto perdite molto dure, sicchè occorrono sforzi sovrumani per mantenere libere dal nemico le rotte di navigazione necessarie per soddisfare il commercio e l'approvvigionamento britannici.

Questo pessimismo sostanziale del Primo Ministro australiano è sottolineato dal fatto che egli ha chiesto a Winston Churchill di rafforzare urgentemente le forze aeree inglesi nella Malacca. Questo passo è dovuto al fatto che nella zona di Singapore non vi è sufficiente numero di apparecchi da caccia. Per aumentare la sicurezza di Singapore e della Malacca, dal cui possesso dipende pure la sicurezza dell'Australia, è necessario quindi che in quella zona vengano subito inviati numerosi aeroplani. L'inquietudine del Governo australiano era del resto già grande prima dello sbarco di truppe giapponesi nel Borneo britannico, con la quale operazione i giapponesi si sono avvicinati di molto all'Australia.

Le notizie propagandistiche inglesi secondo le quali anche in seguito verranno inviate truppe australiane nel Medio Oriente, si trovano in grave contrasto con la realtà delle cose. Un telegramma da Camberra alla *British United Press*, dimostrerebbe anzi che il Governo australiano ha già inviato ordini al Cairo secondo i quali le truppe australiane debbono rientrare immediatamente in Australia.

Il telegramma alla *British United Press* dice testualmente: «Il Governo australiano si vede obbligato a procedere alla revisione fondamentale delle sue misure di difesa. Questo si riferisce specialmente all'aviazione. La difesa contraerea deve venire rinforzata considerevolmente. La necessità di riuscire ad ottenere l'aumento di produzione di munizioni esige che vengano realizzati dei rammodernamenti nei più alti posti della difesa nazionale. Epperciò il Governo si vede obbligato a far ritornare dal Medio Oriente i suoi migliori ufficiali. E' giunto il momento in cui i migliori capi militari australiani devono impiegare la loro capacità per la difesa dell'Australia. Attualmente non è nemmanco possibile pensare ad inviare all'estero altre truppe».

Rinforzi ai reparti sbarcati nelle Filippine

Sciangai, 16 dicembre.

Da fonte degna di fede si apprende che i giapponesi hanno rinforzato i loro contingenti di sbarco nelle Filippine, specialmente quelli di Aparri e di Vingan nella parte settentrionale di Luzon. E' situazione la loro aviazione ha cercato a bombardare i punti più importanti delle difese americane; attacchi particolarmente violenti si sono succeduti sulla base navale di Olongapo.

Da Manila si apprende che mentre gli aeroplani giapponesi sorvolavano ieri Luzon, l'Assemblea nazionale delle Filippine si è riunita nei sotterranei del Capitolio, per decidere in proclamazione dello stato d'assedio nelle isole. Il Presidente Manuel Quezon è stato autorizzato a decretare le misure inoltre. La popolazione civile è istituita armata, allo scopo di difendersi dai paracadutisti.

Si apprende pure che i giapponesi continuano ad attaccare l'isolotto fortificato di Wake, in pieno Pacifico.

HONG KONG

Prosegue lo smantellamento dei forti

Tokio, 16 dicembre.

Nella giornata di ieri le difese britanniche di Hong Kong sono state nuovamente martellate e sistematicamente frantumate dai intensi bombardamenti effettuati con ondate successive da formazioni aeree nipponiche. Osservatori giapponesi, che seguivano dalle colline di Kowloon le azioni degli aerei nipponici sulla città e i punti, videro numerosi incendi e distruzioni che esplodevano causando nel cuore delle difese nemiche, sono assolutamente descrivere gli infernali effetti dei bombardamenti.

Hong Kong è irriconoscibile e la popolazione, che le autorità britanniche hanno voluto sacrificare piuttosto che cedere alle intimazioni giapponesi, è in preda al terrore.

Sul fronte malacco le forze giapponesi hanno ricevuto distaccamenti di truppe scozzesi che si erano spinte avanti attraverso la giungla, mentre l'aviazione britannica si è trovata nell'impossibilità di operare per mancanza di visibilità a causa dell'intrico della giungla. Truppe giapponesi in cooperazione con gruppi filiadesi hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Il terremoto

nella zona di Smirne

Budapest, 16 dicembre.

(*O. T.*) Le prime notizie circa il terremoto registrato nella zona di Smirne affermavano che non si dovevano deplorare danni.

Successivamente invece, si informa che a Mugla 767 case sono crollate e sono rimaste gravemente danneggiate, tra cui l'ospedale e cinque scuole. Il numero dei feriti è rilevante. Non si conosce quello dei morti. Il governo ha provveduto all'invio dei primi soccorsi.

Peschereccio norvegese

affondato da un aereo inglese

Oslo, 16 dicembre.

Un aereo britannico ha affondato una nave da pesca norvegese nelle vicinanze di Haugesund. Parecchi membri dell'equipaggio norvegese sono periti.

La politica di guerra ungherese

esposta da Bardossy al Parlamento

Budapest, 16 dicembre.

(*O. T.*) Stamane, davanti alla Camera dei deputati e nelle prime ore del pomeriggio davanti ai membri della Camera Alta, il Presidente del Consiglio De Bardossy, ha annunciato l'entrata in guerra dell'Ungheria a fianco delle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Il Capo del Governo magiaro, il quale ha con brevi parole riassunto gli argomenti già trattati ieri davanti alle rispettive Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato relativamente al passo compiuto dall'Ungheria, è stato vivamente applaudito quando ha accennato alla solidarietà esistente tra la Nazione magiara, l'Italia e la Germania. L'Ungheria, che dal 1919 segue una linea politica logica e chiara, è entrata nel 1940 nel Patto tripartito in modo da sanzionare anche giuridicamente la solidarietà esistente verso le Potenze dell'Asse. «Tale solidarietà — ha detto Bardossy — che si può dire senz'altro solidarietà europea, ha portato il Paese a fianco della Germania, dell'Italia e del Giappone in guerra».

Le due Camere hanno preso quindi conoscenza, approvandolo, dello stato di guerra esistente anche, altresì, contro la Russia sovietica, contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Successivamente le due Camere hanno approvato il disegno di legge presentato dallo stesso Presidente del Consiglio per l'annessione delle regioni meridionali ex jugoslave.

Vivo interessamento in Croazia per gli incontri di Pavelic

Zagabria, 16 dicembre.

L'attenzione di tutta la stampa è particolarmente rivolta al soggiorno del Poglavnik in Italia. I giornali in dispacci *Stefani* e in quelli del loro inviati descrivono la cordialità delle accoglienze tributate ad Ante Pavelic sia a Trieste che a Venezia. Accennando ai colloqui avuti con il conte Ciano i giornali sottolineano che una sincera cordialità e una piena compensazione di tutti i problemi esaminati hanno presieduto a tali colloqui che hanno trattato questioni interessanti i due paesi. Tanto il *Hrvatski Narod* quanto la *Nuova Kronika* nei loro editoriali trattano dell'amicizia italo-croata mettendo in risalto la riconoscenza che la Croazia deve all'Italia fascista.

Conflitti in Portogallo

per le miniere di volframio

Lisbona, 16 dicembre.

Nella regione contro settentrionale del Portogallo le ricerche private dei giacimenti di volframio condotti con sistemi improvvisati ed empirici hanno portato ad incidenti di notevole gravità. Tra i gruppi di due frazioni del distretto di Lamego che si disputavano la competenza degli scavi, in una località, si è verificato un nuovo scambio di fucilate. Due feriti gravi sono rimasti sul terreno. In un'altra località due vecchi che lavoravano in una miniera, per cosidire domestica sono stati pure feriti in modo grave. Data la frequenza degli incidenti la polizia è disorientata e non riesce ad intervenire con la necessaria tempestività.

La valuta esportabile aumentata a 400 lire

Roma, 16 dicembre.

L'Agenzia «Economica Finanziaria» comunica che l'«Istituto Italiano Cambi» ha recentemente disposto che l'importo in lire, rappresentato da biglietti italiani di Stato (tagli da lire una, due, cinque e dieci) di cui è consentita l'esportazione e la reintroduzione nel Regno, venga portato a lire quattrocento.

Una donna pietosa

cade nell'abile gioco di due imbroglioni

Milano, 16 dicembre.

In una trattoria presso la stazione fece oggi colazione la sessantaseienne Maddalena Marano vedova Locatelli, da Lavena, venuta a Milano per la riscossione di alcune cedole. Allo stesso tavolo si sedette un signore dall'espressione preoccupata e afflitta, che poco dopo venne avvicinato da un tizio il quale lo informò a voce alta, cosicchè la Marano lo potè udire, che sua moglie, degente in una clinica, da pochi minuti era spirata.

Scena di dolore dello sconosciuto che, volendosi immediatamente recare alla clinica, non sapeva come informare con dovuti modi il figlio, il rag. Carlo Rapisardi, dimorante in via Pisani 8, cioè in quelle vicinanze. Anche il tizio che era venuto a dare la triste notizia si dichiarò impossibilitato di compiere l'imbasciata, non avendone l'animo. Fu perciò che la signora Marano si offrì di sostituirlo, assicurato se che lei, donna e madre, avrebbe saputo trovare le parole adatte.

E così uscì e si diresse in via Pisani, con l'intesa di ritornare al più presto alla trattoria. Ma in via Pisani non abitava nessun rag. Rapisardi, sicchè, gira e rigira, la Marano fece alfine ritorno alla trattoria, dove il tizio che la doveva aspettare era sparito, come era sparita la sua borsetta, che conteneva cedole per 23 mila.

Sette case distrutte dal fuoco

Trento, 16 dicembre.

Un violento incendio è scoppiato oggi a Rumo Superiore, in valle di Non.

L'opera di spegnimento si è protratta per alcune ore: le fiamme, che minacciavano di estendersi a tutto il villaggio, sono state domate. Sette case sono rimaste tuttavia distrutte, coi mobili e le scorte agrarie. I danni ammontano a circa mezzo milione e 40 persone si trovano senza tetto.

Tre intossicati dal gas

Una giovane deceduta

Trieste, 16 dicembre.

In un appartamento di via Piccardi n. 11, ieri pomeriggio la Maria Cosciani di 57 anni, Fausta Cosciani di 27 anni, e Pasquale Galante di 21, sono rimasti colpiti da esalazioni di gas illuminante. Si ritiene che i tre siano andati a riposare lasciando acceso il bollitore sul quale stava cuocendo la cena. Probabilmente il cane, avvicinatosi al bollitore, ha staccato la gomma della condutture provocando la fuga del gas. I tre, nel sonno, non hanno potuto accorgersi del pericolo. Trasportati di urgenza all'ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Durante la notte la giovane Fausta è deceduta.